


Il Pil pro-capite, sceso del 3,3% e il valore aggiunto, salito del 3%, esprimono, meglio di ogni considerazione sull'economia della provincia di Cuneo, l'andamento di una annata che ha incassato i segni della crisi e, nel contempo, si è mostrata reattiva.

Questo studio, impostato sui dati del 2009, disegna un quadro che, obiettivamente, è meno pessimistico del previsto, con alternanza di indicazioni positive e negative, di preoccupanti conferme e di prospettive ancora ricche di speranza.

Il panorama è complesso e una valutazione affrettata non renderebbe giustizia alle dinamiche economiche locali. Prendiamo ad esempio i dati sulla disoccupazione, interessati, sorprendentemente, da un trend favorevole. Si è, addirittura, scavalcato lo zoccolo duro del 3%, scendendo, nel 2009, ad un fisiologico 2,9% indicatore di "piena occupazione", contro il 3,3% dell'anno precedente. Questo dato, che colloca la provincia di Cuneo ai vertici della graduatoria nazionale (2° posto con Bolzano, dopo Piacenza) coesiste con un mercato del lavoro che vive momenti di forte difficoltà e tensione, ma che riesce a fronteggiarli utilizzando gli ammortizzatori sociali a disposizione. Il massiccio ricorso alla cassa integrazione, che prosegue ininterrotto dalla fine del 2008 ancora nel primo trimestre 2010, di fatto non comporta, per i dipendenti, la perdita dello status di occupati. Cuneo si pone così in controtendenza a livello nazionale anche per il tasso di occupazione cresciuto dal 68,9% al 69,2%, portandosi così ai vertici della classifica per province (4° posto). Letture apparentemente confortanti, da leggere con attenzione, con uno sguardo al numero crescente di persone – soprattutto donne - che escono dalle rilevazioni statistiche perché rinunciano a cercare attivamente un lavoro.

Il susseguirsi, in alternanza, di spunti positivi e negativi interessa anche altre cifre. Il registro imprese si è assestato a 86.863 imprese, di cui 74.363 sedi di impresa, con una riduzione modesta dello 0,49% rispetto al 2008, risultante dalla prosecuzione delle cancellazioni delle imprese agricole, passate nell'ultimo anno da 24.550 a 23.939 con un -2,5%. Alla base del fenomeno, la razionalizzazione delle realtà esistenti, le cessazioni di attività da parte di imprenditori anziani e non ultimo la crisi dei prezzi alla produzione. Il settore commercio, alberghi e servizi si conferma un tassello importante nell'economia provinciale, con 28.934 imprese (per il 60% circa nel comparto commercio e alberghi, il restante 40% nei servizi) complessivamente in crescita rispetto al 2008 dell'1,5%.

Voce significativa e trasversale del tessuto imprenditoriale cuneese (ne rappresenta



oltre il 27%) si conferma l'artigianato con 20.193 imprese, pur in lieve calo rispetto all'anno precedente. Cresce, invece, il numero delle industrie, che raggiungono quota 1.832 in crescita dell'1,2%. Positivo, anche se in misura non rilevante, il bilancio del settore costruzioni, che conta 10.725 aziende a fine 2009 (+0,14% sull'anno precedente).

Si conferma al 31/12/2009 la presenza rilevante delle donne nelle imprese cuneesi, alle quali corrispondono 17.172 imprese femminili registrate in forma di società di persone e ditte individuali, mentre sono 31.244 le cariche rivestite da donne nelle aziende cuneesi complessivamente considerate.

Un ultimo cenno, nella molteplicità degli elementi presi in considerazione, alla vocazione internazionale delle imprese cuneesi, messa duramente alle prove dalla diffusa crisi economica.

Nel 2009, alla pesante caduta delle importazioni (-19,5%) è corrisposta una significativa contrazione delle esportazioni (-14,6%). Si conferma così, pur in presenza di volumi ridotti, un risultato comunque positivo della nostra bilancia commerciale, pari a 2,2 miliardi di euro (erano 2,4 miliardi nel 2008).

Annata complessa, dunque, quella oggetto di questo rapporto. Sono proseguiti con determinazione gli impegni dell'ente camerale volti a garantire e sostenere il sistema imprenditoriale attraverso i Confidi con una dotazione complessiva di circa 4 milioni di euro. Segnali di cauto ottimismo, evidenziatisi negli ultimi mesi, giustificano la speranza. È fonte di soddisfazione il fatto che fenomeni negativi, altrove ben più marcati, appaiano, nel Cuneese, meno minacciosi e pesanti. Questo grazie alla diversificazione, alla presenza di realtà consolidate nel tempo, al ruolo affidato alla qualità delle produzioni e, soprattutto, alla serietà operativa, all'abilità ed all'equilibrio di tanti lavoratori, dipendenti ed autonomi che non hanno ceduto di fronte ad un contesto di crisi, ma hanno cercato di contrastarlo, facendo leva sulla loro professionalità, sulla prudenza nelle scelte, sulla straordinaria capacità di innovare e su un ambiente sociale sano e disponibile.

**Ferruccio Dardanello**

*Presidente Camera di commercio di Cuneo*

## LA PROVINCIA DI CUNEO DI FRONTE ALLA CRISI: GLI ASSET DELLA COMPETITIVITÀ "GLOCALE"

*"Se vuoi costruire una nave non far raccogliere ai tuoi uomini pezzi di legno,  
ma trasmetti loro la nostalgia del mare infinito"*

Antoine de Saint-Exupéry

Lo 'tsunami economico-finanziario' che ha "colpito" duramente i mercati nazionali ed internazionali non è ancora passato. Secondo le ultime stime Eurostat nel IV trimestre 2009 la ripresa dell'economia dell'Unione Europea è rallentata. Il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,1%, dopo il +0,4% del trimestre precedente.

L'andamento del PIL del 2009 per i tre principali Paesi dell'Eurozona, tuttavia, appare deludente: -5% per la Germania, -4,9% per l'Italia e -2,2% per la Francia. Si tratta della peggiore performance mai registrata dal dopoguerra ad oggi. Tra i fattori determinanti di questo calo, nella Penisola italiana, va segnalata la consistente diminuzione del valore aggiunto dell'industria, mentre i servizi, pur non incrementando, hanno manifestato una sostanziale stabilità. L'agricoltura ha realizzato, invece, incoraggianti margini di crescita.

Se si considerano le esportazioni italiane nel 2009, rispetto all'anno precedente, il valore registra una flessione del -21,4%, dovuta a consistenti riduzioni tendenziali dei flussi sia verso i Paesi dell'UE (-23,7%) sia, in misura più contenuta, verso i Paesi extra-UE (-18,1%). Tutte le Regioni italiane fanno registrare una flessione delle esportazioni, ad eccezione della Liguria (+9,5% per il forte incremento delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto).

Il Piemonte riproduce le tendenze evidenziate a livello nazionale. Secondo le più recenti stime di Unioncamere Piemonte, le difficoltà del comparto manifatturiero regionale hanno assunto i connotati di una crisi strutturale e generalizzata: i dati relativi al IV trimestre risultano ancora negativi, sia per quanto riguarda la produzione (-6,0% rispetto al IV trimestre 2008), sia per quanto concerne il fatturato. Dati più incoraggianti arrivano dagli ordinativi e dalle previsioni delineate dagli imprenditori piemontesi per i prossimi sei mesi.

La performance negativa del tessuto produttivo regionale trae origine dalle forti contrazioni registrate in tutte le realtà provinciali. Asti, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli sono i territori che manifestano le criticità maggiori nel 2009. La provincia di Biella subisce, invece, le conseguenze della crisi del comparto tessile e manifesta una variazione negativa dell'output, molto forte nella prima metà dell'anno, mentre negli ultimi sei mesi registra riduzioni più contenute della media regionale. Alessandria e Cuneo sono le province che hanno subito contrazioni di entità minore nel corso di tutto il 2009.

Nel 2009 il Piemonte si conferma la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,2% sulle vendite nazionali complessive oltre confine. La tendenza negativa ha coinvolto tutti i principali comparti delle esportazioni piemontesi.

Gli effetti della crisi in Piemonte si fanno ancora "sentire" su due aspetti fondamentali della vita: la stagnazione dei consumi e la disoccupazione.

Infatti, i consumi complessivi medi mensili per nucleo familiare, sono passati da 2.802,94 euro del 2008 a 2.759,12 euro del 2009, registrando dunque un calo dell'1,6%. All'interno di questa dinamica si possono, però, riconoscere due tendenze distinte e contrapposte: da una lato, aumentano i consumi di beni alimentari (+8,6%) e dall'altro crescono le spese non alimentari (-2,8%).

Il dato più preoccupante è, però individuabile nella forte crescita della disoccupazione in Piemonte 6,8% (era 6,3% nel 2008), il livello più alto dell'Italia settentrionale a cui si associa un aumento delle liste di mobilità del 50% coinvolgendo oltre 38.000 persone al 1° gennaio 2010.

Nonostante questi risultati, il 2010 potrebbe essere l'anno della ripresa, anche se con ritmi differenziati a seconda delle aree territoriali. La provincia di Cuneo, proprio per le caratteristiche del tessuto imprenditoriale locale, ha le possibilità di ripartire prima di altre zone della Regione.

Non si tratta del riflesso di un "banale" ottimismo, ma di un'affermazione giustificata da un'accurata analisi dei punti di forza dell'economia locale. Le possibilità di successo si basano infatti: sulla diversificazione degli ambiti produttivi; sull'eccellenza dei prodotti agroalimentari, enologici ed artigianali; sul turismo e sull'innovazione. Tali elementi hanno consentito di "attutire" gli effetti della crisi e consentiranno – se si saprà attuare una progettazione che valorizzi le specificità territoriali – di rilanciare il territorio e di vincere la sfida creata dal nuovo ambiente competitivo.

La geomorfologia della Granda ha influito, più ancora di altri territori piemontesi, sull'estrema varietà delle specificità locali. I "cento campanili", spesso evocati per rammentare la frammentazione territoriale della Provincia, mettono in luce aree territoriali – cluster – che rivendicano una propria identità ed una propria autonomia.

Nella provincia di Cuneo, il globale ed il locale si mescolano in modo originale e complesso, in modo da fornire un mix unico e competitivo, fino a costituire le premesse – per usare un vocabolo ormai conosciuto nella letteratura economica – del "glocale". Tramontata, infatti, la prospettiva di una realtà transazionale che enfatizza le minacce polari della crescente occidentalizzazione o del potenziamento delle fonti di differenze conflittualità, la relazione viene oggi interpretata alla luce dei crescenti flussi culturali intercorrenti tra le due dimensioni. La tendenza dominante appare quindi quella di crescente intreccio tra globale e locale, dove le dimensioni non si escludono ma ridefiniscono vicendevolmente i loro contenuti.

Nell'attuale contesto, le nuove "chiavi per crescere" sono le infrastrutture, le esportazioni, la capacità di innovare e le risorse umane. Le piccole e medie imprese, in particolare le imprese familiari, grazie al capitale umano, possono configurarsi come "le locomotive trainanti dell'uscita dalla crisi". Il legame con il territorio conta e continuerà a contare, anche se con un ruolo diverso dal passato.

Al sistema territoriale ed alle sue istituzioni è tuttavia richiesto di supportare l'imprenditoria locale attraverso il ripensamento delle regole del 'gioco'. Si può affermare che per mantenere "operativo" il complesso e variegato tessuto imprenditoriale, che costituisce il cuore pulsante dell'economia internazionale, è necessario implementare, attraverso mirate politiche di governance il sistema impresa-territorio, potenziare le risorse uniche, insite nel 'dna dell'imprenditoria locale', evitando così il rischio che rimangano inesprese.

Ma quali sono gli asset su cui può puntare la Granda? Quali sono le nuove/vecchie forze innovative per competere sui mercati?

## **I principali asset della competitività "glocale"**

### *Infrastrutture*

L'analisi degli asset della competitività "glocale" non può che avere inizio dalla valutazione delle infrastrutture della Granda. Le infrastrutture costituiscono uno dei principali fattori per lo sviluppo economico e sociale, che individuano direttrici di crescita ed aree interstiziali, meno dinamiche, se non marginali.

In termini di collocamento geografico, la provincia di Cuneo, si configura come area di cerniera tra il Nord-Italia, la Francia e la costa ligure. Ciononostante il livello di dotazione infrastrutturale di trasporto è ancora limitato (registrando un valore di 89,9 nella rete stradale e 78,0 nella rete ferroviaria) e si pone ancora di sotto della media italiana (pari a 100) e del Piemonte. Emergono, invece, le ottime performance fatte registrare dall'aeroporto di Cuneo-Levaldigi (con 127.946 passeggeri). Tale posizione è dovuta, all'incremento dell'51,2% dei passeggeri grazie ai voli diretti a Bucarest, Cluj Napoca e Bacau (Romania); Tirana (Albania); Palma di Maiorca (Baleari); Cagliari ed all'incoming turistico per Londra, i cosiddetti 'voli della neve'.

Il ritardo nello sviluppo della rete infrastrutturale potrebbe in futuro beneficiare del rafforzamento delle grandi direttrici, auspicato con i progetti relativi al potenziamento del tunnel del Tenda; al completamento del tunnel del Mercantour; all'alta capacità e alta velocità Torino-Lione; al completamento della Asti-Cuneo, al retroporto di Genova nell'alessandrino; al corridoio del "Ponte dei due mari" (asse ferroviario Lione/Genova-Basilea-Duisburg-Rotterdam/Anversa).

### *Popolazione, stranieri e principali indicatori demografici*

Al 31.12.2009 nella Granda risiedono 589.615 abitanti, con un aumento del +0,6% rispetto al 2008. Tale andamento è in realtà dovuto al forte incremento di stranieri.

La struttura demografica della popolazione – in sede locale, così come a livello nazionale e regionale – è interessata da un intenso processo di: bassa natalità, spopolamento montano, invecchiamento della popolazione (161 anziani ogni 100 giovani cuneesi contro i 143 anziani ogni 100 giovani italiani), la riduzione del peso della popolazione attiva (15-64 anni) sul totale e da un livello di scolarizzazione non adeguato alle sfide di un'economia sempre più knowledge-based.

#### *Principali aggregati economici*

L'analisi degli aggregati economici prende avvio dal PIL pro-capite, che fornisce interessanti valutazioni sull'andamento generale dell'economia e consente di effettuare importanti confronti sulla capacità a generare ricchezza delle singole province. Nell'attuale contesto di riferimento la Granda è al 20° posto a livello nazionale, con un PIL pro-capite di 29.720,38 euro; al primo posto tra le province piemontesi, superando ampiamente sia il dato medio regionale (27.345,4 euro) che quello nazionale (25.263,44 euro).

Ciononostante, anche nella Granda il 2009 appare pesantemente segnato dal perdurare e dall'aggravarsi della crisi economica. Il tessuto imprenditoriale cuneese, soprattutto nel settore industriale, ha pesantemente fatto incisivo ricorso ai vari ammortizzatori sociali a disposizione. Gli effetti negativi della congiuntura economica sono ben visibili nei dati relativi alle procedure di assunzione avvenute tra gennaio e dicembre 2009, che si sono ridotte da 105.852 del 2008 a 92.473 avviamenti, con una flessione del 12,6%. Le performance della Granda, tuttavia, sono state meno negative che in ambito regionale dove la flessione generale si attesta a -17,9%, con punte di flessione superiori al -20% a Biella, Novara e Vercelli.

Ad aggravare la situazione della provincia di Cuneo è l'analisi dei movimenti occupazionali che riguardano, nella maggioranza dei casi (83%), procedure di avviamento a tempo determinato.

Ad eccezione del settore agricolo, che segna un aumento di assunzioni del 2,2%, in tutti i comparti economici si evidenziano sostanziali flessioni, ma le punte di riduzione della domanda di lavoro appaiono differenti. I settori dove la riduzione è stata più incisiva sono rispettivamente la lavorazione dei metalli preziosi, il metalmeccanico, il tessile abbigliamento ed il chimico e gomma (con valori compresi tra -40 e -48%), seguono i trasporti e comunicazione, gli altri comparti industriali, il legno (con valori compresi tra -30 e -36%) ed il credito e assicurazioni (circa il -26%). Decisamente più contenuti appaiono invece i tassi di riduzione degli altri settori.

I problemi della crisi possono in parte essere desunti dall'analisi dei dati raccolti dall'«Osservatorio delle povertà e delle risorse» della Caritas Diocesana di Cuneo. Nel 2009, il numero di persone che si sono rivolte al Centro di Ascolto Diocesano sono passate da 219 a 352 (+61%), di cui gli italiani sono il 37% e gli stranieri rappresentano il 63%.

Al 31.12.2009 l'imprenditoria provinciale è quantificabile in 74.363 imprese registrate, con un tasso di crescita pari a -0,49%. La forma giuridica più utilizzata è quella individuale (oltre il 67,1%).

In agricoltura, anche se da un punto di vista agronomico la campagna produttiva 2009 è stata caratterizzata da produzioni abbondanti, le criticità si sono verificate a livello economico e di quotazione dei prodotti agricoli. Gli effetti negativi dell'economia reale generati dalla crisi finanziaria hanno, infatti, accentuato ulteriormente le difficoltà del comparto agricolo, con remunerazioni che sono risultate tendenzialmente in ribasso. Il settore agricolo cuneese si è dimostrando più resistente di altri comparti, nonostante le imprese agricole segnalino una strutturale difficoltà a recuperare redditività ed efficienza, nonché a proporre innovazione ed investimenti. Tale tenuta è imputabile alla presenza di eccellenze agroalimentari conosciute ed apprezzate in tutto il mondo, che rappresentano un notevole richiamo turistico. Si ricordino tra gli altri prestigiosi vini (38 vini DOC e 7 DOCG), le colture di pregio, gli allevamenti di grande qualità (sul fronte delle razze bovine si ricordano la piemontese ed i suoi meticc), gli eccel-

lenti prodotti riconosciuti a livello comunitario (8 prodotti DOP e 3 IGP, il Fagiolo Cuneo a livello europeo è in fase transitoria)<sup>1</sup>.

Su fronte delle imprese industriali cuneesi al 31 dicembre 2009 si registrano 1.832 imprese non artigiane, con un aumento rispetto al 2008 del +1,2%.

Dall'analisi dei dati sull'Indagine congiunturale emerge che, nel 2009, la produzione industriale ha registrato un andamento negativo in tutti i trimestri, ma con una tendenza di risalita, passando da -12,2% del I trimestre al -10,4% del III trimestre, per attestarsi al -3,6% a fine anno.

Il settore edile rappresenta, in provincia di Cuneo, il 14,4% dell'imprenditorialità complessiva, con 10.725 aziende iscritte. L'attività edilizia residenziale il 2009 ha evidenziato un calo generale, sia nel numero, sia nella volumetria delle concessioni rilasciate. Ciononostante, le autorevoli indagini congiunturali sulle previsioni del I semestre 2010 svolta dall'Ance-Piemonte e Valle d'Aosta e dall'indagine CRESAM - «Il settore edile nella Provincia di Cuneo: andamento ed effetti del settore sul tessuto imprenditoriale locale», registrano che il 35,1% delle imprese edile (+4,2% rispetto all'anno precedente) ha in programma investimenti immobiliari ed non immobiliari.

Al 31.12.2009 l'artigianato nella Granda può contare 20.193 imprese, con una lieve flessione (-0,10%) rispetto al 2008. Come spesso viene ribadito l'artigianato è un settore trasversale presente in ogni comparto produttivo e in particolare il 45% nelle costruzioni, il 27,42% nelle attività manifatturiere e il 12,58% nei servizi.

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione in provincia di Cuneo ha registrato un costante incremento raggiungendo al 31.12.2009 le 724 unità (+3% rispetto al 2008). La distribuzione all'interno dei vari comparti economici evidenzia una netta prevalenza nel settore dei servizi, dove si concentra il 41% delle società cooperative.

Al 31.12.2009 in provincia di Cuneo si registrano 12.679 imprese del settore commercio, in crescita di 113 unità rispetto al 2008 (+0,9%). A livello regionale, i valori risultano pressoché stabili rispetto all'annata precedente.

Anche nel 2009, il turismo si conferma un settore particolarmente importante dell'economia nazionale e regionale e provinciale, dove si contano 3.370 imprese turistiche, pari al 4,53% dell'archivio camerale. La crescita ha coinvolto tutte le categorie ad eccezione degli alberghi (-2,2%). Tale incremento è dovuto ad un'offerta turistica molto variegata grazie alla ricchezza e all'eterogeneità del territorio. Nonostante il 2009 sia stato uno degli anni più difficili per molti settori economici, il settore del turismo presenta alcuni dati confortanti in primis costituiti dalla capacità di reazione con cui le imprese ricettive hanno saputo difendersi attraverso politiche di marketing e sui prezzi.

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, che contribuisce per il 17,6% all'export regionale e per il 13,4% dell'import piemontese. Nel 2009 l'import della provincia di Cuneo ha registrato una contrazione ancora più marcata rispetto all'export, pari a -19,5% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 2 miliardi e 969 milioni di euro complessivi. Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono ancora i prodotti dell'agricoltura ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 18,9% / 562,3 milioni di euro), in calo del 5,7% nell'ultimo anno.

### **Spunti di riflessione e chiavi interpretative del nuovo contesto "glocale"**

Dalla sintesi presentata è possibile evincere che il territorio della Granda ha una forte vocazione agricola ed agroalimentare, anche se a tale connotazione prevalente, si affiancano differenti specializzazioni - disegnate in aggregazioni territoriali limitate -, che concorrono a creare uno spazio produttivo unico.

La ripresa economica dell'Area è ancorata a due assi: l'attitudine a conservare e, se possibile, a migliorare la competitività del tessuto imprenditoriale locale su scala internazionale con attenzione anche ai prodotti/mercati di nicchia; la capacità di produrre esperienze, partendo dalle specificità locali, di volta in volta radicate nell'idea di slow food, slow city, slow life.

<sup>1</sup>Nel 2009 ai tradizionali formaggi DOP - Murazzano, Castelmagno, Bra, Raschera, Toma piemontese, Gorgonzola, Grana padano - si è aggiunto il Prosciutto crudo di Cuneo (dicembre 2009).

Nell'attuale scenario l'Università dovrà avere sempre più un ruolo trainante. In prima battuta attraverso la formazione delle giovani generazioni che dovranno entrare nel mondo del lavoro, ma anche per le persone che hanno perso l'impiego e devono ricollocarsi. L'Università dovrà, inoltre, sviluppare un efficiente polo di ricerca, anche in ottica transfrontaliera, per la valorizzazione del territorio e mettere i suoi ricercatori al servizio della società, facilitando l'innovazione necessaria allo sviluppo economico del sistema impresa-territorio. La presenza di sedi localizzate nel territorio ed al servizio del medesimo, come la Facoltà di Economia, "guideranno" tale cambiamento, aprendo opportunità di crescita sostenibile.

Univoche sono le richieste che la ripresa economica sia "coadiuvata" con concreti interventi della politica, delle banche, delle associazioni di categoria... mirati a fornire ai sistemi impresa-territorio le risorse necessarie per creare l'auspicata "ragnatela del valore". Si tratta di realizzare un complicato intreccio di creazione di valore tra i vari stakeholder della rete (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, attori istituzionali, residenti), finalizzato ad assicurare la sopravvivenza e la profittabilità dell'impresa e del territorio di riferimento nel medio-lungo periodo.

Gli interventi da immaginare e gestire sono molti. È sufficiente al riguardo leggere le numerose e dettagliate richieste espresse dalla Camera di Commercio e dalle associazioni di settore in documenti ufficiali, riportate anche ampiamente dalla stampa locale. Tra i principali interventi è necessario ricordare:

- il finanziamento all'innovazione, specie a supporto delle piccole e medie imprese;
- l'incremento della crescita dimensionale e la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese, non ultimo a mezzo di fondi per prestiti partecipativi e/o di contributi in conto interesse erogati principalmente dalla Regione Piemonte e dal sistema bancario/finanziario;
- l'attivazione di politiche capaci di supportare l'entrata delle imprese dell'Area nei mercati internazionali, capaci di incentivare l'export in quei paesi, in primis Brasile, India e Cina che, a seguito della caduta a picco della domanda, si sono trasformati in 'locomotive' dei segnali di ripresa dell'economia mondiale;
- l'elaborazione di nuovi piani strategici che rinnovino il "volto" del territorio, pur non rinunciando ad investire in quei settori che tradizionalmente ne hanno supportato il successo (economia "glocale");
- gli incentivi alla rottamazione dei prodotti di largo consumo di beni durevoli (veicoli, elettrodomestici...).

Nell'attuale contesto, sempre più cruciale, sarà pertanto il ruolo delle istituzioni e gli enti territoriali (Regione Piemonte, Provincia, Comuni, Comunità montane e collinari, Distretti, Poli tecnologici...) dovranno farsi promotori di un articolato coordinamento delle politiche gestionali volte a favorire, in modo incisivo, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio ed a consolidarne e incrementarne la competitività.

Le banche dovranno supportare la consapevolezza e la sicurezza della disponibilità di mezzi finanziari per il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale.

Le Fondazioni di origine bancaria saranno chiamate ad affrontare una nuova sfida: conciliare l'aspetto della sussistenza e beneficenza, con l'urgenza del bisogno di gestirsi con severi criteri manageriali e di trasparenza, nonché di contribuire sempre più al sostegno ed allo sviluppo del contesto locale.

Le istituzioni camerali e le associazioni di categoria, dopo la neo-nata 'Legge Sviluppo' (L.99/09), dovranno supportare la competitività del tessuto imprenditoriale in un mercato globale sempre più competitivo grazie alla realizzazione di reti e filiere.

Il quadro sinteticamente ricostruito dimostra quindi che anche per la Granda, il nuovo decennio si è aperto all'insegna dell'incertezza, ma non è legato dall'insorgere di nuove opportunità e dal ruolo del cambiamento: una nuova "energia" con cui ognuno di noi dovrà attivarsi per progettare e concretizzare nuove occasioni!

**Giuseppe Tardivo**

Ordinario di Economia e direzione delle imprese - Facoltà di Economia, Università di Torino  
Coordinatore della Facoltà di Economia - sede di Cuneo

**I DATI DEL 2009 PER LA PROVINCIA DI CUNEO VENGONO RIASSUNTI IN 10 CIFRE CHIAVE, APPROFONDITE NELLE PAGINE SUCCESSIVE.**

<b>INDICATORI</b>	<b>CUNEO</b>	<b>PIEMONTE</b>
DENSITA' POPOLAZIONE	85 ab/kmq	174 ab/kmq
PIL PRO CAPITE	29.720,4 €	27.345,4 €
IMPRESE REGISTRATE - sedi	74.363	468.406
ESPORTAZIONI	5.204 mln €	29.647 mln €
TASSO DI OCCUPAZIONE	69,20%	64,00%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	2,90%	6,80%
CONGIUNTURA - produzione industriale IV trim. '09	-3,60%	-6,00%
CONSUMO MENSILE PER FAMIGLIA	2.955,5 €	2.759,1 €
INNOVAZIONE: BREVETTI PER INVENZIONI	105	678
PRESENZE TURISTICHE al 2008	1.372.523	11.558.330

elaborazioni a cura dell'Ufficio Studi



Questi due indicatori misurano la contabilità economica di un territorio, rendendo possibili interessanti analisi e confronti su base territoriale e temporale.

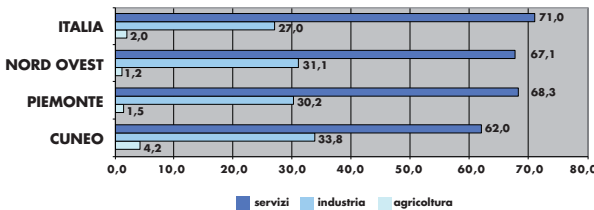
Il **Valore aggiunto** (computato ai prezzi base) fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento e viene

calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi).

Nel **2008**, in provincia di Cuneo il valore aggiunto a prezzi correnti è valutato pari a **16,2 miliardi di euro** (+3% sul 2007).

Tra i settori, prevalgono i Servizi (62%). A seguire, nell'ordine, Industria (33,8%) e Agricoltura (4,2%).

**Composizione % del Valore aggiunto per settore di attività economica nel 2008 - Confronto tra territori**



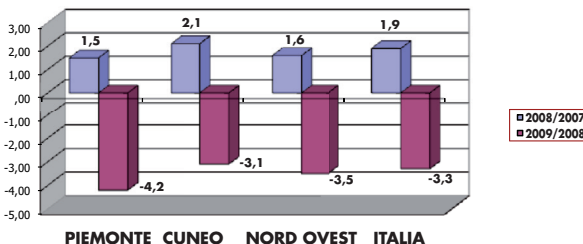
Il **Prodotto interno lordo** (PIL o GDP - Gross Domestic Product) è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).

Nel **2009 il PIL pro capite** a prezzi correnti per la provincia di Cuneo è pari a **29.720,4 euro**, al primo posto tra le province piemontesi, superando ampiamente

sia il dato medio regionale (27.345,4 euro) sia quello nazionale (25.263,44 euro).

La situazione nazionale, positiva per anni, ha registrato un'inversione di tendenza, con una variazione annua per la prima volta di segno negativo: dal +4,0% del 2007 al +1,8% nel 2008 sino all'attuale -3,3% del 2009.

**Variazioni % annue del PIL pro capite**



Cuneo registra una riduzione del 3,1% rispetto all'anno passato, in linea con il dato medio del nord-ovest (-3,5%).

## CONSISTENZA POPOLAZIONE: 589.615 (+0,63% RISPETTO AL 2008)

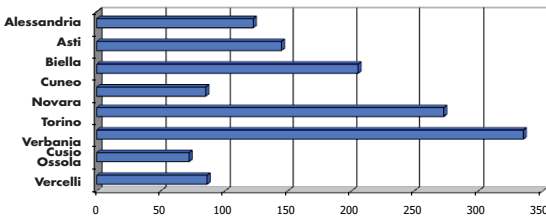
In provincia di Cuneo la **popolazione totale residente** al 31.12.2009 è pari a 589.615 abitanti, contro i 585.905 dell'anno precedente. Il **buon incremento** rispetto al 2008 (**3.710 unità, pari a +0,6%**) è dovuto al forte aumento degli stranieri (+8,4%, pari a 4.078 unità), a fronte di una lieve diminuzione dello 0,10% dei cittadini italiani.

La provincia di Cuneo registra un **indice di vecchiaia** di 161, ossia ogni 100 giovani cuneesi si registrano 161 anziani, mentre l'**indice di giovinezza** della provincia di Cuneo è di 13 "under 14" ogni 100 abitanti.

### Indici di vecchiaia e giovinezza ogni 100 abitanti - confronto territoriale

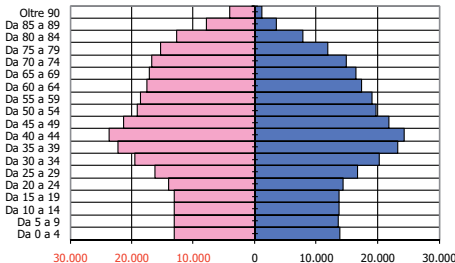
	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di vecchiaia	<b>161</b>	178	143
indice di giovinezza	<b>13</b>	12	14

### Densità della popolazione delle province piemontesi anno 2008



La provincia di Cuneo ha una **densità di popolazione di 85 abitanti per km<sup>2</sup>**, collocandosi al penultimo posto delle province piemontesi, davanti solo alla provincia di Verbania-Cusio-Ossola (72 ab/km<sup>2</sup>) e nettamente inferiore alla media regionale, pari a 174 ab/km<sup>2</sup>.

### Distribuzione della popolazione cuneese per sesso e classi d'età - anno 2008



Il **tasso di femminilizzazione** della popolazione residente in provincia di Cuneo viene espresso in **103 donne ogni 100 uomini**.

## POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

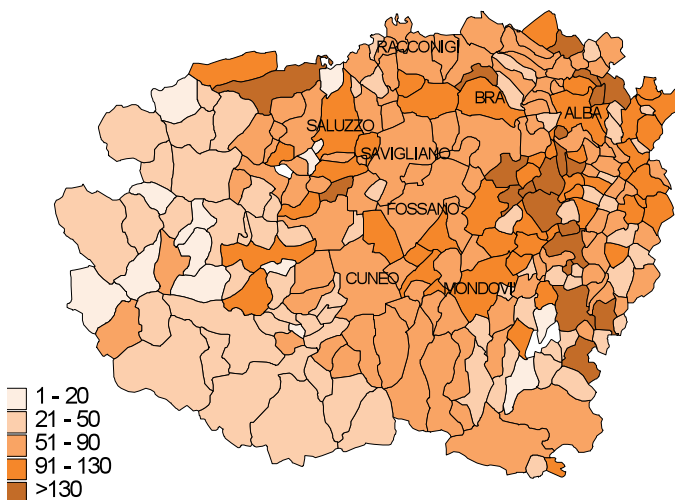
La popolazione straniera residente nel 2009 si è attestata a **52.698 abitanti**, pari all'**8,9%** della popolazione totale, di cui 26.054 maschi e 26.644 femmine. Si può notare che l'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione totale è più marcata nelle province di Asti (9,6%) e Alessandria (8,4%) che sono anche i territori che hanno evidenziato la crescita maggiore di residenti stranieri nel decennio 1999/2008.

### Popolazione straniera e incidenza su popolazione totale (2008\*)

province	popolazione totale 2008	popolazione straniera 2008	incidenza % su popolazione totale
Alessandria	438.726	36.666	8,36%
Asti	220.156	21.034	9,55%
Biella	187.314	10.031	5,36%
<b>Cuneo</b>	<b>586.020</b>	<b>48.676</b>	<b>8,31%</b>
Novara	366.479	29.182	7,96%
Torino	2.290.990	185.073	8,08%
Verbano Cusio Ossola	162.775	8.382	5,15%
Vercelli	180.111	12.068	6,70%
Piemonte	4.432.571	351.112	7,92%

\*a livello regionale il 2008 è l'ultimo dato disponibile.

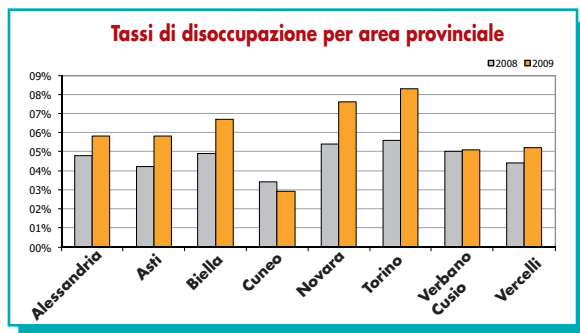
### Popolazione straniera residente - anno 2009: numero di stranieri ogni 1.000 abitanti



## OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE<sup>1</sup>

	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2008			2009			2008			2009		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
<b>Cuneo</b>	<b>77,3%</b>	<b>60,1%</b>	<b>68,9%</b>	<b>77,1%</b>	<b>61,0%</b>	<b>69,2%</b>	<b>2,1%</b>	<b>5,2%</b>	<b>3,4%</b>	<b>2,3%</b>	<b>3,7%</b>	<b>2,9%</b>
Piemonte	73,4%	57,1%	65,2%	72,3%	55,7%	64,0%	4,0%	6,3%	5,0%	6,1%	7,8%	6,8%
Italia	70,3%	47,2%	58,7%	68,6%	46,4%	57,5%	5,5%	8,5%	6,7%	6,8%	9,3%	7,8%

Cuneo sembra non riflettere la generalizzata situazione di crisi: con un **tasso di occupazione del 69,2%** si posiziona al 4° posto nella graduatoria delle province italiane, dopo Bolzano, Bologna e Reggio Emilia. Con riferimento al **tasso di occupazione femminile (61%)**, Cuneo è tra le poche province italiane a confermare il raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona (60% entro il 2010).



Anche il **tasso di disoccupazione nel 2009 scende al 2,9%**, sotto la soglia del 3% - considerato indicatore di piena occupazione - ponendo la provincia Granda al 2° posto nella graduatoria delle province italiane, a pari merito con Bolzano, dopo Piacenza. Anche il più elevato **tasso**

**di disoccupazione femminile (3,7%)** è decisamente più positivo rispetto alla media regionale e nazionale.

*Alcune chiavi di lettura del dato, che è coerente e compatibile con:*

- il massiccio ricorso delle aziende cuneesi alla Cassa integrazione: i lavoratori cassintegrati sono considerati occupati
- il diffuso fenomeno della "sottooccupazione":
  - qualitativa (mansioni inferiori al titolo conseguito);
  - quantitativa (si lavora per un limitato numero di ore)
- il generale scoraggiamento: venir meno di azioni attive di ricerca lavoro (non si cerca più lavoro perché si è persa la speranza di poterlo trovare).

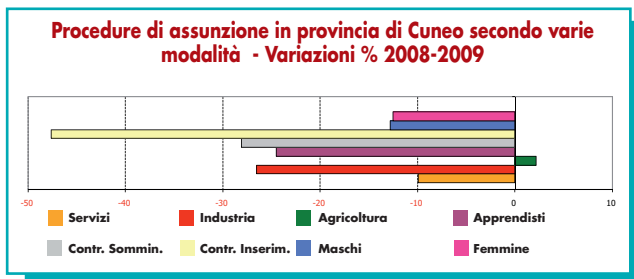
La rilevazione Istat sulle **forze di lavoro** conta a livello provinciale **275.000 persone a fine 2009** (erano 272.000 nel 2008). Di queste, 8.000 sono in cerca di occupazione e 267.000 sono occupati (153.000 maschi e 114.000 femmine).

<sup>1</sup>Dati ufficiali diffusi dall'Istat il 28 aprile 2010

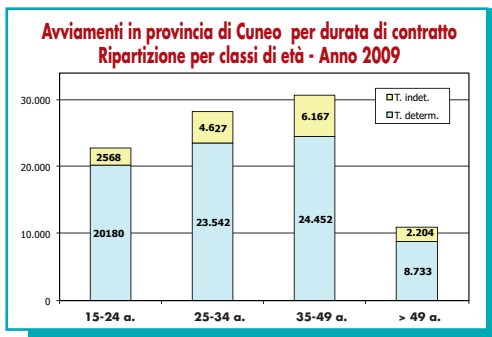
## LE PROCEDURE DI ASSUNZIONE

Anche in provincia di Cuneo nel 2009 sono diminuite le **procedure di assunzione** rispetto al 2008, scendendo da 105.850 a **92.473 avviamenti**. Questi riguardano per il 93,5% il lavoro subordinato e per il restante 6,5% il lavoro autonomo. 1 avviamento su 3 interessa lavoratori stranieri.

L'incidenza delle differenti tipologie è evidenziata nei due grafici:

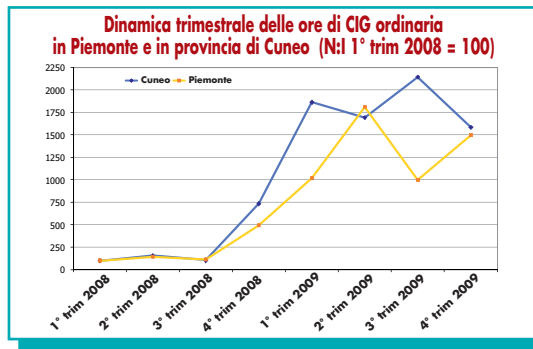


Nel lavoro subordinato il 21% dei contratti (19.650) è a tempo parziale (rappresentavano il 15% nel 2007 e il 20% nel 2008). Nel terziario è a part-time 1 contratto su 4. Forte arretramento del **lavoro interinale, che perde 4.000 unità** nell'ultimo anno, principalmente a causa del crollo della domanda di lavoro industriale. Sono **circa 77.000 i contratti a termine** che rappresentano l'83% del totale e interessano in special modo la componente femminile. Il lavoro non è sparito ma si presenta come frammentato, a corrente alternata ed implica sistematiche entrate e uscite nell'occupazione, con conseguente impoverimento del reddito familiare.



## RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

L'aumento delle ore di CIG<sup>2</sup> verificatosi a partire dal mese di ottobre 2008 è eccezionale e senza precedenti, ed è proseguito con una evidente accelerazione nell'arco del 2009. Gli incrementi registrati hanno percentuali a due cifre ormai sbalorditive: la variazione annua delle ore complessivamente è del +443,8% (dalle 2.704.382 ore del 2008 alle 14.706.291 ore del 2009).



Nello specifico, è la **componente ordinaria**, ad aver registrato l'incremento maggiore (+564,5%), con **oltre 10 milioni di ore autorizzate** nel 2009 contro 1,5 milioni di ore nel 2008. La **CIG straordinaria** è cresciuta in Grandi del 279% su base annua, passata da 1.143.606 a 4.334.263 ore, ed ha colpito la maggior parte dei settori produttivi.

La cosiddetta **CIG in deroga** è uno strumento anomalo di affiancamento all'integrazione salariale standard, cresciuto a dismisura in questi ultimi anni con l'aggravarsi della crisi economica.

Le ore complessivamente richieste per la CIG in deroga **nel corso del 2009** sono state **circa 1.808.000** (25 milioni le ore richieste in Piemonte).

## UN'ANTICIPAZIONE DEL 1° TRIMESTRE 2010

**Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (1° trim. 2010 - 1° trim. 2009)**

	CIG ORDINARIA		CIG STRAORDINARIA		CIGO + CIGS	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
gennaio	193.622	623.052	582.139	191.323	775.761	814.375
febbraio	367.787	376.663	395.146	35.657	762.933	412.320
marzo	796.120	1.640.471	739.431	89.489	1.535.551	1.729.960
<b>totale</b>	<b>1.357.529</b>	<b>2.640.186</b>	<b>1.716.716</b>	<b>316.469</b>	<b>3.074.245</b>	<b>2.956.655</b>

Fonte: ORML - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

## CIG in deroga - domande con inizio nell'anno di riferimento pervenute entro il mese di marzo

	1° trimestre 2010				1° trimestre 2009			
	domande	imprese	n. lavoratori	ore CIG a preventivo	domande	imprese	n. lavoratori	ore CIG a preventivo
Cuneo	241	215	1.468	953.686	187	149	781	277.218
Piemonte	3.141	2.757	17.296	10.611.518	2.059	1.654	8.958	5.133.255

Fonte: ORML - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

<sup>2</sup>Le ore di Cassa Integrazione di seguito analizzate si riferiscono a quelle autorizzate dall'INPS sulla base delle richieste delle imprese. Le ore effettivamente erogate sono di norma inferiori a quelle richieste, perché per motivi prudenziali le previsioni delle aziende tendono ad essere sovrastimate.

## LISTE DI MOBILITA'

Sono due le modalità di accesso alle liste di mobilità, che quest'anno hanno complessivamente coinvolto **1.000 persone in più rispetto al 2008**. Riguardano:

- i lavoratori licenziati dalle imprese maggiori, con più di 15 addetti<sup>3</sup>;
- i lavoratori provenienti da aziende fino a 15 dipendenti<sup>4</sup>.



### L'ASPETTO UMANO DELLA CRISI<sup>5</sup>

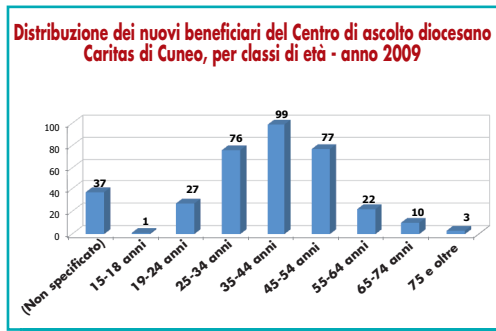
Rispetto al 2008, si nota che i **nuovi beneficiari del Centro di ascolto diocesano** sono passati da 219 a 352 (32% femmine e

68% maschi), con un incremento notevole nell'ultima parte dell'anno 2009.

**Il problema dell'occupazione è salito al primo posto** (35% dei nuovi beneficiari, nel 2009 rispetto al 29% del 2008), mentre i problemi economici hanno raggiunto il 33% contro il 30% dell'anno precedente.

Al Centro di ascolto diocesano si arriva sicuramente perché si è in difficoltà. Tuttavia, mentre nel 2008 il dato emergente era quello del reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze di vita (44%) e i privi di reddito erano il 27%, oggi è il 52% a chiedere aiuto per mancanza totale di reddito.

Quasi il 30% degli utenti ha un **livello di istruzione superiore alla scuola dell'obbligo**, ed è alquanto significativo nonché allarmante notare che quasi il 4% di questi è rappresentato da persone in possesso di diploma universitario o laurea, che, in estrema difficoltà, si rivolgono al Centro di ascolto.



<sup>3</sup>A seguito di accordi fra le parti sociali ai sensi della L.223/91 percepiscono l'indennità di mobilità.

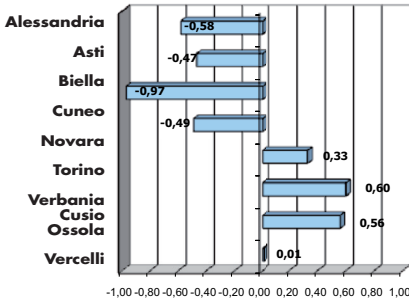
<sup>4</sup>Sono iscritti su richiesta individuale e sono fruitori della cosiddetta mobilità giuridica (L.236/93), che non prevede l'indennità, ma solo la dotazione di agevolazioni per le imprese che decidano di assumerli e l'eventuale corresponsione del sussidio di disoccupazione ordinario se sussistono i requisiti.

<sup>5</sup>Realizzato dalla Caritas diocesana di Cuneo attraverso l'analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse<sup>6</sup>

# struttura imprenditoriale

Sono 468.406 le imprese registrate a fine 2009 in Piemonte (comprehensive delle unità locali), di cui 86.862 in provincia di Cuneo. Nello specifico hanno sede nel cuneese **74.363 imprese**.

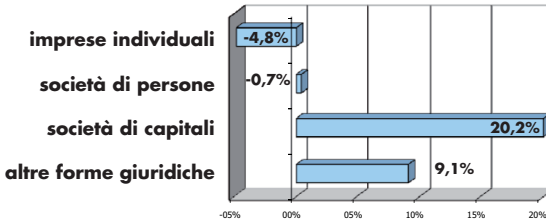
## Tassi di crescita imprenditoriale delle province piemontesi - anno 2009 (valori percentuali)



Il bilancio tra le iscrizioni (4.184) e le cessazioni (4.670) nel 2009 si traduce in un **tasso di crescita** su base annua del **-0,49%**.

In un orizzonte temporale più ampio, riferito al quinquennio 2005/2009, il saldo generale del **-1,69%** (-1.282 imprese) appare il frutto di variazioni contrapposte.

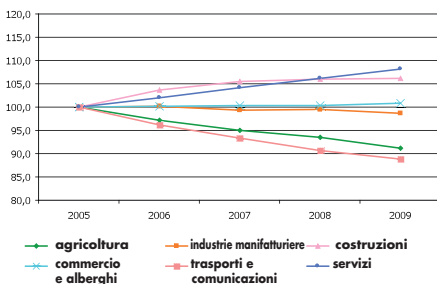
## Natura giuridica delle imprese cuneesi Variazione % 2005/2009



Questo è valido sotto il profilo della **forma giuridica**: a fronte della continuo incremento nel numero delle società di capitale (+20,2%) è proseguita la contrazione delle imprese individuali (-4,8%).

Anche a livello settoriale emerge che nel quinquennio all'incremento nei servizi, nel commercio e nelle costruzioni è corrisposta una contrazione nel comparto agricolo e nei trasporti. Relativamente stazionaria l'industria.

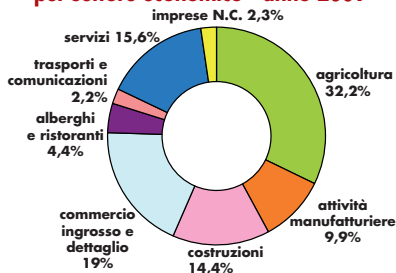
## Serie storica-consistenza delle imprese attive nei vari settori economici provinciali (N.I. 2005=100)



Diversa l'incidenza dei **settori economici** sullo stock di imprese registrate in provincia di Cuneo. A fianco di una forte presenza di imprese agricole (32,2%) pari a 23.939, emerge la prevalenza del terziario. In questo macrosettore, che



## Imprese della provincia di Cuneo distinte per settore economico - anno 2009



complessivamente incide per il 39%, sono compresi: commercio ingrosso e dettaglio (19%, 14.100 imprese), servizi (15,6%, 11.592) e alberghi e ristoranti (4,3%, 3.242). Seguono le costruzioni (14,4%, 10.725) e l'industria (9,9%, 7.372).

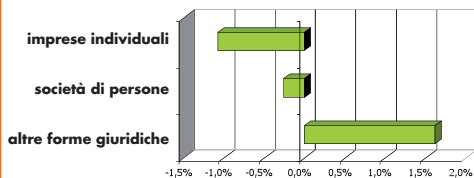
## IMPRESE FEMMINILI (al netto delle società di capitali)

Al 31.12.2009 l'imprenditoria femminile provinciale è costituita da **17.172 imprese registrate**, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (erano 17.325 al 31.12.2008). Nel registro imprese

cuneeze le **cariche sociali ricoperte da imprenditrici femminili sono 31.244** e di queste

13.757 sono donne titolari di imprese individuali (erano 13.696 nel 2008). Si evidenzia una prevalenza della presenza imprenditoriale femminile nel settore agricoltura (26,6%), seguita dal commercio e riparazione (20%) e dalle attività immobiliari (11,93%). Significativo anche il 9,54% delle cariche in rosa nel comparto alberghiero, il 6,45% nel manifatturiero e il 3,63% nelle costruzioni (attività tradizionalmente maschili).

## Imprese femminili per forma giuridica (escluse le società di capitali) variazione % 2008/2009



## UN'ANTICIPAZIONE DEL 1° TRIMESTRE 2010

### Imprese registrate al 1° trimestre 2010

territorio	imprese totali		imprese artigiane	
	stock imprese I trim 2010	Tasso di crescita I trim '10	stock imprese I trim 2010	Tasso di crescita I trim '10
<b>CUNEO</b>	<b>73.979</b>	<b>-0,48%</b>	<b>20.131</b>	<b>-0,31%</b>
PIEMONTE	466.316	-0,39%	135.353	-0,93%
ITALIA	6.058.558	-0,27%	1.463.882	-0,94%

Fonte: Unioncamere - banca dati Movimprese

La provincia di Cuneo al 1° trimestre 2010 conferma il trend annuale (tasso di crescita annuo pari a -0,49%).

## LE "VERE" NUOVE IMPRESE<sup>2</sup>

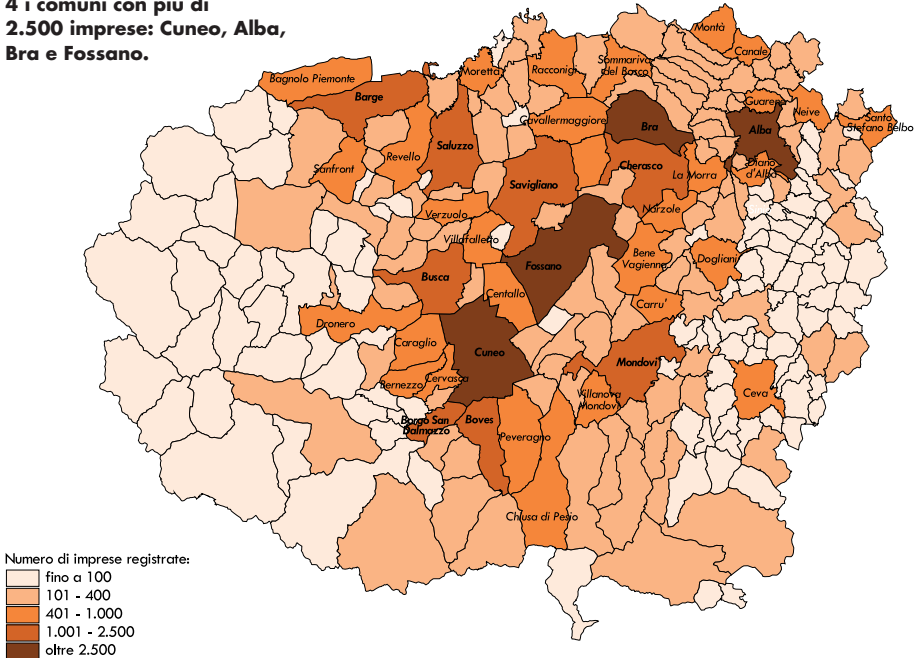
Sono le imprese di nuova iscrizione che non derivano da trasformazioni, scorpori o scissioni di imprese preesistenti e che pertanto comportano una reale crescita al tessuto economico. In provincia di Cuneo nel 2008, a fronte di 4.153 iscrizioni, si contano **1.811 nuove imprese**, il 43,6%. Sono stati **2.012 gli imprenditori** che nel 2008 hanno avviato le "vere" nuove imprese, in prevalenza uomini (70%). Il settore prescelto è quello dei servizi.

<sup>1</sup>A seguito della legge 28 gennaio 2009 n. 2 - di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, in cui si prevede l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e consortili a responsabilità limitata, non sono disponibili i dati relativi alle persone nelle società capitali. In conseguenza di questo, si invita a non effettuare confronti con i dati pubblicati lo scorso anno.

<sup>2</sup>I dati sono tratti dall'Osservatorio Unioncamere sulla Demografia delle Imprese. I dati si riferiscono al 2008

## Imprese registrate nei comuni della provincia di Cuneo - anno 2009

**4 i comuni con più di  
2.500 imprese: Cuneo, Alba,  
Bra e Fossano.**



Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View; elaborazione cartografica Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

## CLASSIFICAZIONE ATECO 2007<sup>3</sup>

Dal 1° gennaio 2009 è stata adottata la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, rappresentata da un unico codice identificativo che classifica in modo univoco le imprese.

ATECO 2007 è adottata quale unica regola di classificazione per la Pubblica Amministrazione in sostituzione di ATECO 2002.

Non è possibile effettuare confronti tra i settori economici individuati con le due classificazioni (ATECO 2002 e 2007) in quanto sono intervenute riclassificazioni tra le diverse classi tali da rendere i dati non omogenei.

<sup>3</sup>La classificazione Ateco 2007 è stata definita e approvata da un Comitato di gestione costituito dagli enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (ISTAT, Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Enti pre-denizionali, ecc.) e dalle principali Associazioni imprenditoriali.

# imprenditorialità giovanile

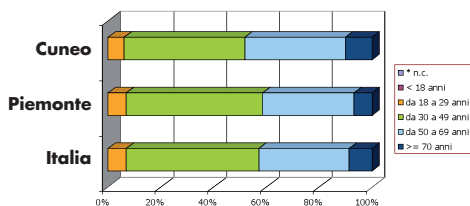
## Fascia d'età delle persone fisiche titolari (1) di imprese iscritte al Registro Imprese:

inferiore ai 18 anni; da 18 a 29 anni; da 30 a 49 anni; da 50 a 69 anni; 70 anni e oltre.

La classificazione per classi di età si discosta parzialmente dalla definizione di "giovane imprenditore" prevista dalle normative in materia di incentivi all'imprenditorialità.<sup>2</sup>

I titolari di età fino ai 29 anni rappresentano il 6,1% delle persone titolari di imprese individuali. Di questi il 24,6% è donna, a fronte di un dato nazionale pari al 27,4% (in provincia di Cuneo con riferimento a tutte le imprese individuali, è femminile il 27,1%).

## Ripartizione dei titolari di imprese individuali per fasce d'età; confronto Cuneo, Piemonte, Italia (valori %)

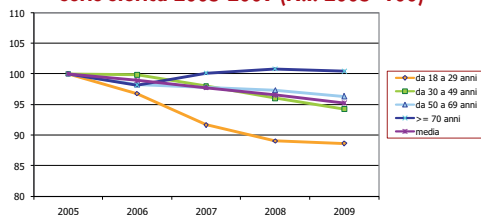


La fascia d'età maggiormente rappresentativa è quella tra i 30 e 49 anni, pari al 45,7%. Proprio in questa fascia centrale della vita lavorativa sono di fatto ricompresi alcuni "giovani" imprenditori ai sensi della legislazione vigente.

La propensione dei più giovani a fare impresa - in forma di ditta individuale - è inferiore al dato regionale (7,1%) e nazionale (6,9%). Cuneo si caratterizza per un peso maggiore di imprenditori d'età compresa tra 50 e 69 anni, pari al 38,1% (a fronte del 34,6% del Piemonte e del 34,1% dell'Italia).

Pur con le limitazioni che derivano all'analisi dal prendere a riferimento i soli titolari di imprese

## Andamento imprese individuali per classi d'età; serie storica 2005-2009 (N.I. 2005=100)



individuali, emerge negli anni un **calo costante dei titolari più giovani**, d'età fino a 29 anni. Tendenza analoga anche se in misura più lieve, per le persone con età compresa tra i 30 e 49 anni.

*Questi dati possono essere di suggerimento e di ausilio nella programmazione di ulteriori e innovative iniziative a sostegno dell'imprenditorialità.*

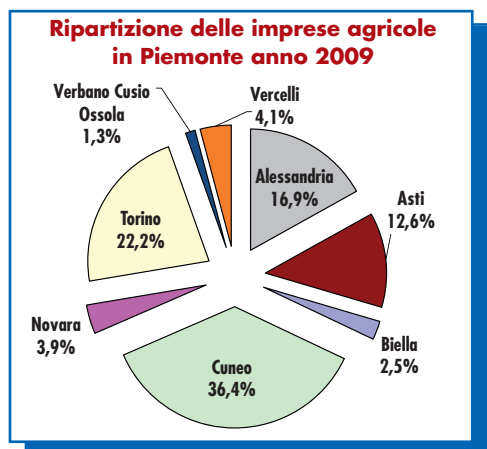
<sup>1</sup> che comprendono titolari e altre cariche (responsabile tecnico, curatore fallimentare, ecc)

<sup>2</sup> L'art. 5 del d. lgs. 21 aprile 2000 n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego" si rivolge espressamente alle imprese "composte esclusivamente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero composte prevalentemente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni..."

Al 31 dicembre 2009 si contano **23.939 imprese agricole**, in provincia di Cuneo, in diminuzione rispetto al 2008.

	CUNEO	Var. % 2009/2008	PIEMONTE	Var. % 2009/2008
<b>Consistenza imprese agricole</b>	23.939	-2,5%	65.709	-1,5%
<b>Incidenza % sul totale imprese</b>	32,19%		14,03%	

Preponderante la presenza di **micro e piccole imprese**, organizzate in forma di ditta individuale (21.979 imprese, il 91,8%).



**Serie storica imprese agricole per forma giuridica**

Forma giuridica	2007	2008	2009
imprese individuali	23.173	22.643	21.979
società di persone	1.622	1.674	1.726
società di capitali	63	72	71
altre forme giuridiche	157	161	163

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View Camera di commercio di Cuneo

## CERTIFICAZIONI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI:

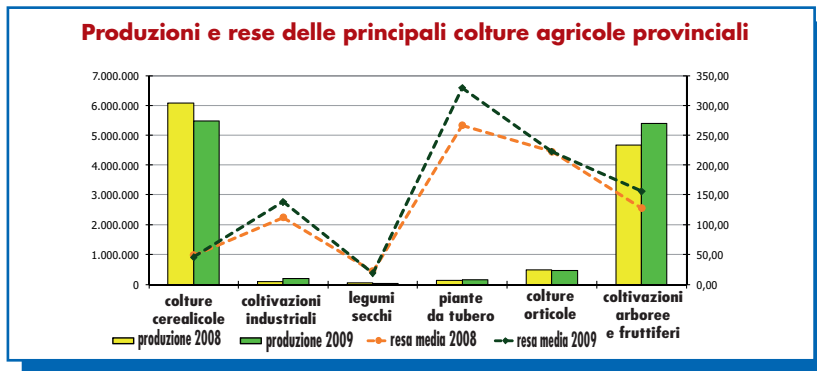
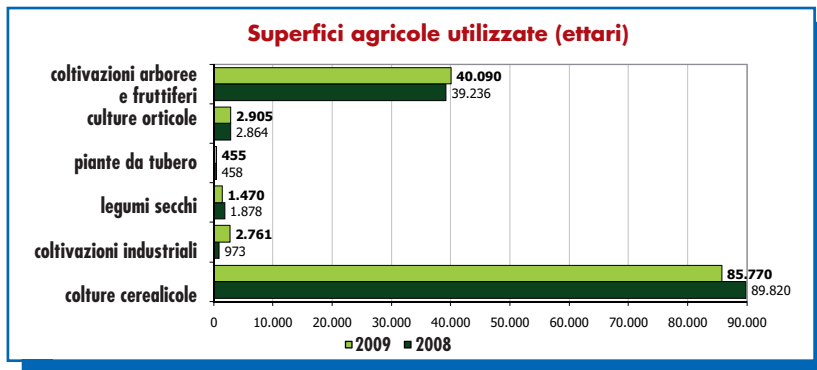
Territorio che vanta eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo, la provincia Granda detiene ad oggi **8 prodotti DOP e 3 IGP**, oltre a **38 vini DOC e 7 vini DOCG**.

denominazione	tipologia certificazione	quantità prodotta in Piemonte anno 2007	quantità prodotta in Piemonte anno 2008
Nocciola Piemonte	IGP	30.000 ql	45000 ql
Castagna Cuneo	IGP	50 ql	-
Fagiolo Cuneo	IGP	in fase transitoria	-
Formaggio Murazzano	DOP	23 t	21 t
Formaggio Castelmagno	DOP	198 t	196 t
Formaggio Bra	DOP	740 t	742 t
Formaggio Raschera	DOP	890 t	891 t
Formaggio Toma Piemontese	DOP	1.16 t	1.215 t
Formaggio Gorgonzola	DOP	43.000 t	43.100 t
Formaggio Grana Padano	DOP	2.421 t	2.309 t
Prosciutto Crudo di Cuneo	DOP (da dicembre 2009)	-	-

Fonte: Coldiretti Cuneo - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

## PRODUZIONI AGRICOLE

Una campagna agricola 2009 caratterizzata sostanzialmente da produzioni abbondanti, ma con numerose criticità a livello economico e di quotazione dei prodotti e con remunerazioni tendenzialmente in ribasso.



### PUBBLICATI SU TELEVIDEO RAI 3 PIEMONTE I LISTINI PREZZI

Dal 13 gennaio 2010 i *listini prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli e alimentari* della provincia di Cuneo, rilevati dalle Commissioni camerale, sono pubblicati sul televideo regionale del Piemonte.

Tutti i giorni, su RAI 3 - dalla pagina 529 di Televideo è possibile accedere alle pagine di competenza dell'ente camerale.

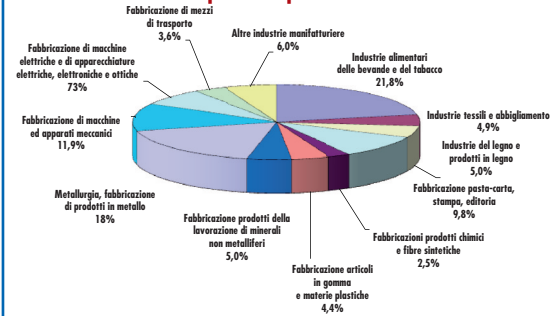
Alle pagine 530 e 531 compaiono le quotazioni rilevate settimanalmente dei prezzi all'ingrosso, le variazioni rispetto alla settimana precedente e i raffronti con le principali piazze nazionali.

L'aggiornamento avviene ogni mercoledì.

Al 31 dicembre 2009 si contano **1.832 imprese industriali non artigiane**, in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2008.

	<b>CUNEO</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>
<b>Consistenza imprese industriali</b>	1.832	+1,2%	19.491	+0,48%
<b>Incidenza % sul totale imprese</b>	2,46%		4,16%	

## Consistenza delle imprese manifatturiere della provincia di Cuneo suddivise per comparto di attività anno 2009

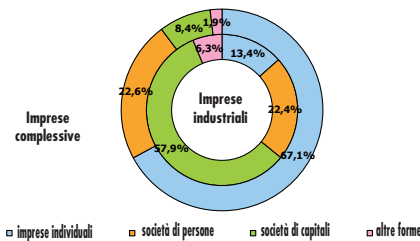


Il **settore industriale** si compone delle imprese manifatturiere (91,4%), delle imprese estrattive (2,2%) e di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (6,4%). In particolare, il **settore manifatturiero** è per definizione il settore di attività economica in cui le materie prime, ovvero le risorse materiali ricavabili diretta-

mente dalla natura, vengono trasformate in prodotti finiti.

Le imprese manifatturiere, come si vede dal grafico, sono equamente distribuite in una molteplicità di comparti, con un'incidenza maggiore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (21,8%) e della metallurgia (17,9%).

## Classificazione per natura giuridica delle imprese registrate e industriali anno 2009

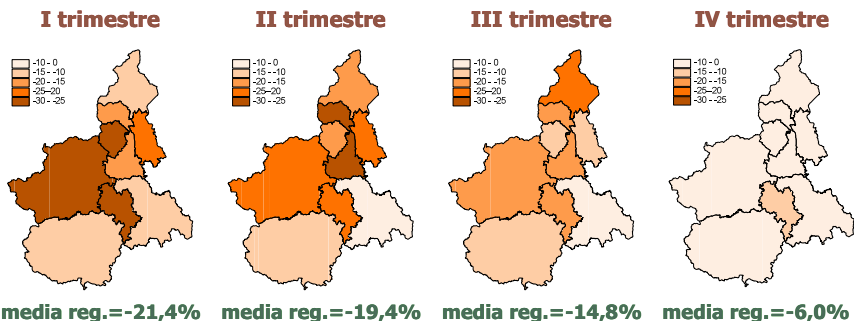


Le imprese industriali sono mediamente "strutturate": per il 57,9% in società di capitali, a fronte di un'incidenza dell'8,4% sul totale imprese.

## ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA CUNEESE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO NEL 2009

La Camera di commercio di Cuneo svolge, attraverso il coordinamento di Unioncamere Piemonte, un'indagine congiunturale con cadenza trimestrale volta a monitorare l'andamento dell'industria manifatturiera locale. I numeri dell'indagine trimestrale sulla congiuntura realizzata dal sistema camerale piemontese:

	imprese intervistate	numero totale addetti	fatturato
<b>provincia di Cuneo</b>	151	9.812	3,3 milioni di euro
<b>Piemonte</b>	1.019	94.400	50,5 milioni di euro



Cuneo ha registrato **contrazioni più contenute** rispetto al Piemonte. Andamenti negativi per tutti i settori produttivi ad eccezione dell'alimentare (+5,4% su base annua). Maggiori difficoltà dal metalmeccanico (-13,5%) e dal comparto tessile-abbigliamento (-12,2%).

#### Indagine congiunturale provincia di Cuneo anno 2009 - Riepilogo risultati

indicatore	I trim	II trim	III trim	IV trim
produzione industriale grezza (su base annua)	-12,2%	-11,5%	-10,4%	-3,6%
ordinativi interni (su trim prec)	-9,1%	1,6%	-1,6%	1,9%
ordinativi esteri (su trim prec)	-9,2%	5,8%	-0,2%	2,4%
fatturato (su base annua)	-13,1%	-16,5%	-11,7%	-5,5%
grado di utilizzo degli impianti	60,6%	65,5%	66,5%	67,4%

Fonte: Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

#### INVESTIRE IN PROVINCIA DI CUNEO

Un'iniziativa di marketing territoriale realizzata dalla Camera di commercio di Cuneo, in collaborazione con Unioncamere Piemonte e Ceipiemonte, per **l'attrazione di nuovi investimenti** e imprese estere ed esterne al Piemonte. **Migliorare la competitività territoriale facendo emergere i punti di forza del territorio cuneese e le opportunità localizzative** attraverso il coinvolgimento del sistema locale nello sviluppo di nuove progettualità. Il progetto è realizzato in collaborazione con Associazioni di categoria, Enti locali, Parco scientifico e tecnologico Tecnogrande, il mondo accademico – Università di Torino e Politecnico di Torino.

<http://www.investintorinopiemonte.org>

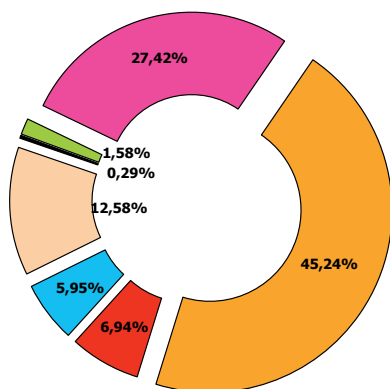










Al 31 dicembre 2009 si contano **20.193** imprese artigiane, in provincia di Cuneo, in diminuzione rispetto al 2008.

	<b>CUNEO</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>
<b>Consistenza imprese artigiane</b>	20.193	-0,13%	136.640	-0,53%
<b>Incidenza % sul totale imprese</b>	27,15%		29,17%	

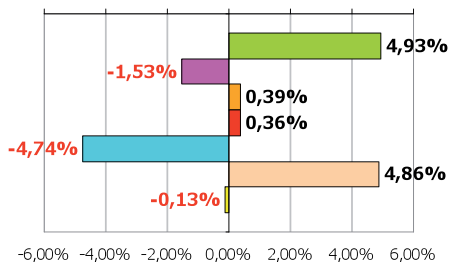
La **forma giuridica prevalente** è quella **individuale** (75%, 15.197 imprese), seguita dalle società di persone (21,8%, 4.401 imprese).

## Composizione delle imprese artigiane cuneesi per settore economico (anno 2009)



-  agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca
-  attività manifatturiere
-  costruzioni
-  commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa
-  trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
-  servizi
-  imprese n.c.
-  totale

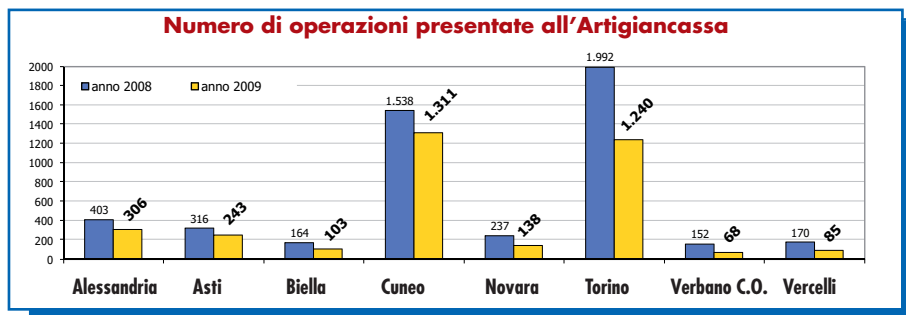
## Variazione % 2008/2009 delle imprese artigiane cuneesi





## ARTIGIANCASSA

Nel 2009 sono state presentate, in provincia di Cuneo, 1.311 richieste di finanziamenti agevolati, ripartite tra 1.189 operazioni di credito e 122 operazioni di leasing. L'importo complessivo richiesto dalla provincia di Cuneo è stato pari a 80 milioni e 305 mila euro, corrispondenti ad un importo medio unitario dei finanziamenti agevolati di circa 61 mila euro. Nella provincia Granda, sono state ammesse al finanziamento n. 870 domande (28 in più rispetto al 2008), per un importo pari a 46 milioni di euro di finanziamento.



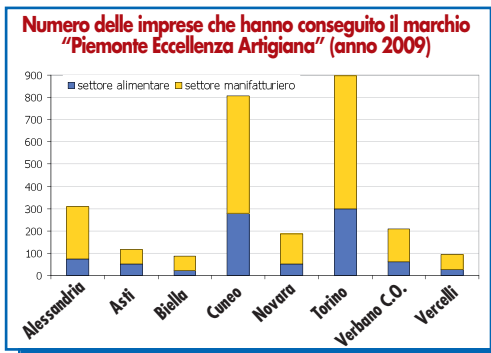
### Operazioni ammesse al contributo

		CREDITO				LEASING			
		numero	Variazione %	importo €	importo medio €	numero	Variazione %	importo €	importo medio €
Cuneo	2008	750	1,07%	35.861	47,81	92	21,74%	7.137	77,58
	2009	758		36.388	48,01	112		9.689	86,51
PIEMONTE	2008	1.825	5,92%	91.509	50,14	1.292	-39,55%	62.629	48,47
	2009	1.933		94.330	48,80	781		65.664	84,08

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

## IL MARCHIO PIEMONTE ECCELLENZA ARTIGIANA

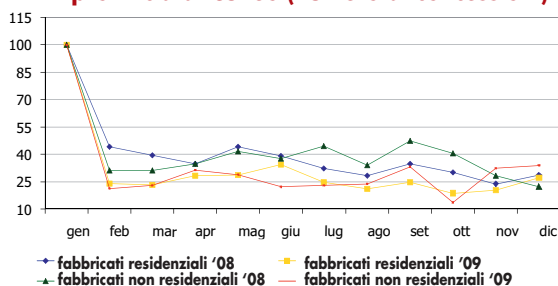
Appositamente predisposto e approvato dalla Giunta Regionale, il marchio identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza. Sono **2.701 le imprese piemontesi** fregiate del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" ed operano nel settore manifatturiero (legno, restauro, edilizia, lavorazione metalli comuni) e nel settore alimentare (panificazione, pasticceria, lavorazione cioccolato...). In **provincia di Cuneo** si contano **807 imprese artigiane** insignite dal marchio (30% di quelle regionali).



Al 31 dicembre 2009 si contano **10.725 imprese edili**, in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2008.

	<b>CUNEO</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>
<b>Consistenza imprese edili</b>	10.725	+0,14%	74.563	+0,44%
<b>Incidenza % sul totale imprese</b>	14,42%		15,92%	

## Ripartizione statistica attività edilizia in provincia di Cuneo (numero di concessioni)



### in prevalenza artigiane

85,5% artigiane

14,5% industriali

### di piccola dimensione

74% imprese individuali

17,6% società di persone

### attività prevalenti

80% cantieristica

20% impiantistica

In calo di oltre il 10%, su base annua, le concessioni rilasciate dai 250 comuni della provincia.

## Dettaglio delle imprese edili registrate in provincia di Cuneo - anno 2009

Costruzioni	26
Preparazione del cantiere edile	231
Edilizia e genio civile	3.234
Installazione di servizi e impianti in un fabbricato	2.149
Lavori di completamento degli edifici	5.074
Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione con manovratore	11
<b>totale</b>	<b>10.725</b>

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

## IL "PREZZARIO DELLE OPERE EDILI E IMPIANTISTICHE IN PROVINCIA DI CUNEO": 8ª EDIZIONE

Realizzato dal Comitato tecnico nominato dalla Giunta camerale, riporta le quotazioni medie, per oltre 12.000 voci, rilevate nel secondo semestre dell'anno precedente. Sul sito camerale [www.cn.camcom.it/prezzario](http://www.cn.camcom.it/prezzario) è possibile scaricare l'edizione 2010 ed effettuare on line computi metrici personalizzati, in modo completamente gratuito, previa registrazione e richiesta di adesione.

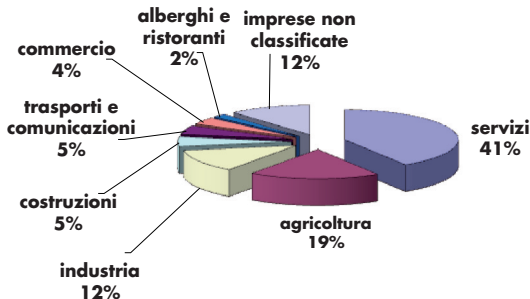


Al 31 dicembre 2009 sono **724 le società cooperative** in provincia di Cuneo, iscritte al Registro Imprese camerale: una piccola fetta del panorama imprenditoriale cuneese (meno dell'1%), in costante aumento nel corso degli anni.

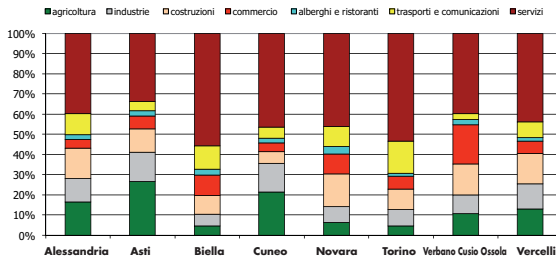
## Consistenza società cooperative in provincia di Cuneo (serie storica)

	2005	2006	2007	2008	2009
società cooperative	681	684	701	702	724

### Ripartizione settoriale cooperative provincia di Cuneo anno 2009



### Distribuzione delle società cooperative nelle province piemontesi per settore economico - anno 2009



Le cooperative sociali operano secondo modalità differenti, cui corrispondono diversi tipi di società, registrate nelle specifiche sezioni dell'albo regionale<sup>1</sup>. Al 31/12/2009 le **società cooperative sociali** della provincia di Cuneo iscritte all'albo regionale sono **99**, così suddivise:

- **Sezione A** - cooperative che operano nell'ambito dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi - nr. 51 di cui 5 iscritte con uno scopo sociale plurimo (+5 rispetto al 2008);
- **Sezione B** - cooperative che svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti "svantaggiati" (appartenenti esclusivamente alle tipologie di legge) - nr. 41 (+2 rispetto al 2008);
- **Sezione C** - consorzi sociali - nr. 7 (+1 rispetto al 2008).

<sup>1</sup>L'albo regionale è stato istituito con L.R. n. 18/94, modificata e integrata con L.R. n. 76/96.

Al 31 dicembre 2009 si contano **12.679 imprese commerciali**, in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2008.

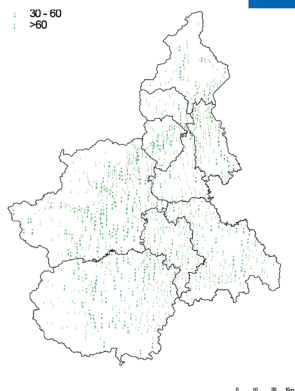
	CUNEO	Var. % 2009/2008	PIEMONTE	Var. % 2009/2008
<b>Consistenza imprese commerciali</b>	12.679	+0,90%	102.369	+0,40%
<b>Incidenza % sul totale imprese</b>	17,15%		21,85%	

Trend differenti, a seconda della tipologia di attività commerciale esaminata, nella consistenza delle imprese al 31 dicembre degli ultimi 3 anni.

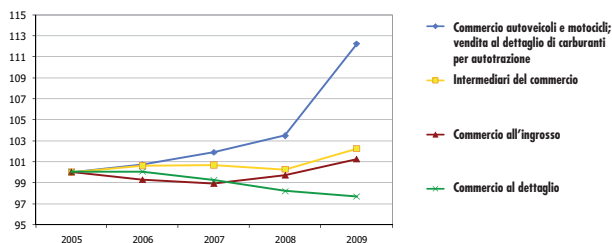
	Serie storica - provincia di Cuneo		
	2007	2008	2009
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (escluse le manutenzioni e riparazioni)	708	719	780
Intermediari del commercio	2.599	2.588	2.640
Commercio all'ingrosso	2.216	2.233	2.268
Commercio al dettaglio (escluse le riparazioni di beni di consumo personale per la casa)	7.099	7.026	6.991
<b>Totale Cuneo</b>	<b>12.622</b>	<b>12.566</b>	<b>12.679</b>
<b>Totale Piemonte</b>	<b>102.449</b>	<b>101.964</b>	<b>102.369</b>

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View, Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

## DISTRIBUZIONE DEGLI ESERCIZI DI VICINATO A LIVELLO REGIONALE



## Andamento delle imprese in provincia di Cuneo (N.I. 2005=100)



Al 31 dicembre 2008 il **Piemonte** conta **64.759 negozi** e registra una diminuzione di 1.805 unità rispetto al 2007 (-2,7%). **La provincia di Cuneo**, a fine 2008, conta **9.662 negozi** (il 14,9% del dato regionale) e registra un **aumento di 255 unità (+2,7%)**. In aumento i punti vendita dei settori non alimentare e misto (rispettivamente +3,8% e +2,2%), che rappresentano la maggioranza dei punti vendita cuneesi (70,9% del totale).

## DENSITÀ DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

L'indice di densità indica il numero dei potenziali clienti residenti in un comune e riferibile a ciascuno degli esercizi commerciali di vicinato. In provincia di Cuneo, nel 2008, è pari a **1 esercizio di vicinato ogni 60 abitanti** (erano 61 l'anno precedente), mentre la media regionale è di 1 esercizio di vicinato ogni 69 abitanti.

	settore merceologico	abitanti/ esercizi di vicinato	m <sup>2</sup> medie strutture/ 1.000 abitanti	m <sup>2</sup> grandi strutture/ 1.000 abitanti	m <sup>2</sup> centri comm./ 1.000 abitanti
<b>Cuneo</b>	alimentare	322,62	5,18	-	2,38
	non alimentare	86,06	446,70	68,37	101,71
	misto	560,17	195,64	21,71	94,92
	<b>totale</b>	<b>60,59</b>	<b>647,51</b>	<b>90,08</b>	<b>199,02</b>
<b>Piemonte</b>	<b>totale</b>	<b>69,02</b>	<b>526,17</b>	<b>93,42</b>	<b>198,18</b>

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio

In merito alle medie e grandi strutture di vendita e centri commerciali, più alta è la quantità di metri quadrati disponibile ogni 1.000 abitanti, maggiore è la capacità di attrazione esercitata da queste tre tipologie di offerta commerciale.

## IX INDAGINE SUI CONSUMI – OSSERVATORIO REGIONALE SUL COMMERCIO

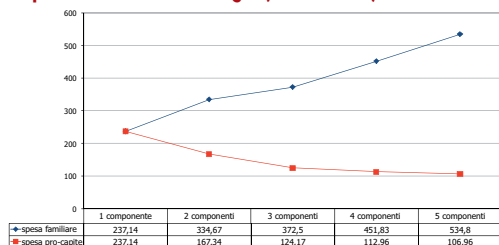
Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte realizzano l'indagine sulla spesa di un campione di famiglie residenti nei capoluoghi di provincia piemontesi: 180 a Torino, **90 a Cuneo**.

Dall'indagine emerge:

- più la famiglia è numerosa, più la sua **spesa complessiva** aumenta, ma meno che proporzionalmente;
- grazie alle economie di scala all'aumentare della dimensione del nucleo, **la spesa per ciascun individuo** si riduce notevolmente.

I prodotti alimentari rappresentano una parte molto importante del paniere di spesa familiare e presentano una dinamica generalmente rigida rispetto al reddito disponibile. Per i non alimentari (incluse spese per autoveicoli) Cuneo scende in 2° posizione con una spesa media per famiglia di 2.600 euro (la media regionale è 2.422,69 euro, al primo posto Verbania con 2.760 euro).

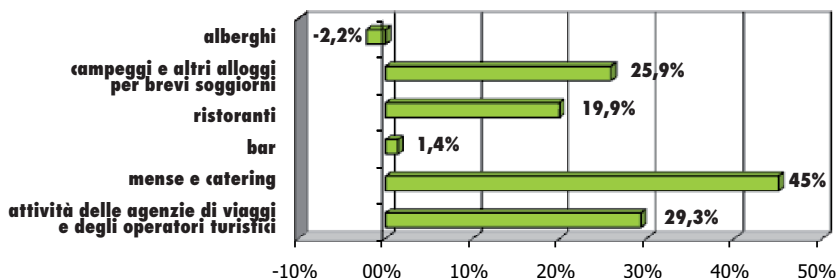
**Spesa per consumi alimentari (familiare e pro-capite) in Piemonte per dimensione della famiglia (valori in euro) - anno 2009**



Al 31 dicembre 2009 si contano **3.370 imprese turistiche**, in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2008.

	<b>CUNEO</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>
<b>Consistenza imprese turistiche</b>	3.370	+1,2%	24.179	+1,85%
<b>Incidenza % sul totale imprese</b>	4,53%		5,04%	

### Imprese turistiche della provincia di Cuneo variazione percentuale 2005/2009



### Consistenza imprese del settore turismo in provincia di Cuneo

imprese turistiche	Serie storica				
	2005	2006	2007	2008	2009
alberghi	318	313	319	312	311
campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	170	182	193	209	214
ristoranti	1.039	1.067	1.117	1.169	1.246
bar	1.422	1.422	1.479	1.494	1.442
mense e catering	20	19	20	25	29
attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici;					
attività di assistenza turistica	99	107	112	121	128
<b>Totale</b>	<b>3.068</b>	<b>3.110</b>	<b>3.240</b>	<b>3.330</b>	<b>3.370</b>

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

## FLUSSI TURISTICI

I flussi turistici complessivi della provincia nel 2009 raggiungono i **498mila arrivi** e superano **1,45 milioni di presenze**. Sono gli stranieri che registrano l'aumento più consistente (+7,7% degli arrivi, +9,3% delle presenze).

### Flussi turistici della provincia di Cuneo per nazionalità - anni 2008-2009

anno	italiani		stranieri		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2008	299.600	928.255	165.679	444.531	<b>465.279</b>	<b>1.372.786</b>
2009	320.158	966.945	178.417	485.846	<b>498.575</b>	<b>1.452.791</b>
var. %	<b>6,86%</b>	<b>4,17%</b>	<b>7,69%</b>	<b>9,29%</b>	<b>7,16%</b>	<b>5,83%</b>

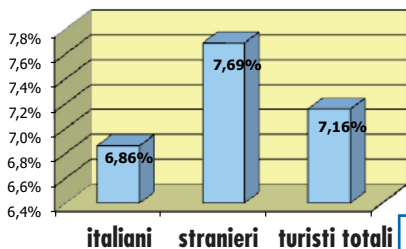
Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica – elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

### Flussi turistici della provincia di Cuneo - anni 2008-2009

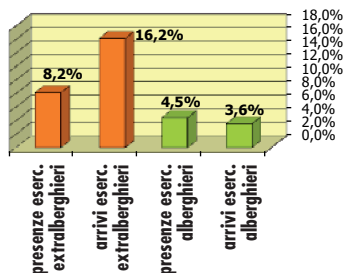
anno	esercizi alberghieri		esercizi extralberghieri	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2008	332.472	867.205	132.807	505.581
2009	344.297	905.867	154.278	546.924
var. %	<b>3,56%</b>	<b>4,46%</b>	<b>16,17%</b>	<b>8,18%</b>

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica – elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

#### Andamento flussi turistici della provincia di Cuneo per nazionalità - var.% 2008/2009



#### Andamento flussi turistici della provincia di Cuneo per tipologia di esercizi - var.% 2008/2009



La provincia di Cuneo si conferma tra le **realità ad elevata dotazione di sedi e sportelli bancari**, come risulta dai dati aggiornati al 31 dicembre 2009, recentemente pubblicati da Banca d'Italia:

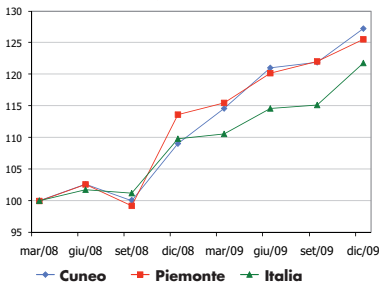
	CUNEO		PIEMONTE	
	SEDI	SPORTELLI	SEDI	SPORTELLI
BANCHE SPA	5	404	22	2.509
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	8	116	9	166

Questa forte presenza, soprattutto delle banche locali, più radicate sul territorio, ha consentito al **sistema del credito cuneese di contrastare i forti tagli nel personale** registrati da Banca d'Italia nelle banche di dimensioni maggiori. A fronte di una riduzione degli organici dei dipendenti bancari che ha coinvolto nel solo Piemonte oltre 8.700 persone a Cuneo si è assistito ad un incremento di 191 unità. Nel dettaglio, sono state proprio le banche di minor dimensione ad avere aumentato i propri dipendenti di 197 unità.

## DENSITA' DEGLI SPORTELLI BANCARI

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
1 sportello ogni	<b>1125 abitanti</b>	1.626 abitanti	1.764 abitanti
	<b>143 aziende</b>	172 aziende	179 aziende

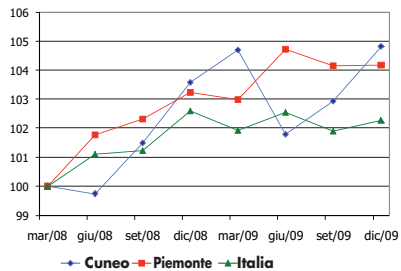
**Andamento trimestrale dei depositi per localizzazione della clientela (N.I. marzo 2008 = 100)**



### DEPOSITI<sup>3</sup>

- 8 miliardi e 785 milioni di euro**
- **il 12,2% dei depositi regionali**
- **+ 18% su base annua**

**Andamento trimestrale degli impieghi per localizzazione della clientela (N.I. marzo 2008 = 100)**



### IMPIEGHI<sup>4</sup>

- 13 miliardi e 634 milioni di euro**
- **il 13,1% degli impieghi regionali**
- **+ 1,2% su base annua**

<sup>1</sup> 1° bollettino statistico Banca d'Italia 2010 (pubblicato il 21.04.2010)

<sup>2</sup> Erano 394 al 31 dicembre 2009.

<sup>3</sup> raccolta effettuata dalle banche sotto forma di depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

<sup>4</sup> finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari.



## OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI IN PROVINCIA DI CUNEO IL SISTEMA DEI CONFIDI

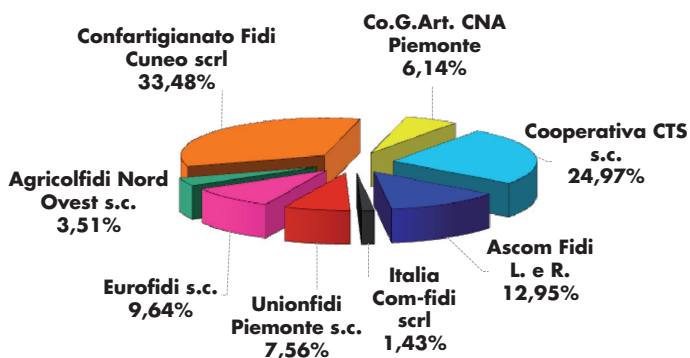
I Consorzi di garanzia collettiva dei fidi, noti come Confidi, sono organismi aventi struttura di cooperativa, che svolgono, in forma mutualistica, attività di garanzia dei finanziamenti che le imprese accendono con le banche, per importi tendenzialmente non superiori al 50% del valore, calmierando altresì il tasso di interesse che le stesse pagano al sistema bancario.

Condizione fondamentale per accedere ai servizi che la Camera di commercio mette a disposizione del mondo imprenditoriale in collaborazione con il sistema dei Confidi è che le imprese beneficiarie siano operanti in provincia di Cuneo e che posseggano un valido progetto d'impresa, oltre ad avere requisiti di serietà imprenditoriale e manageriale.

Complessivamente, **nel 2009** la Camera di commercio di Cuneo ha stanziato circa **4 milioni di euro a favore dei Confidi**, in termini di contributi alle imprese per il tramite delle cooperative, come contributi al fondo di garanzia e come riassicurazione.

I dati dei confidi della provincia di Cuneo				
	numero soci	numero affidamenti	volume garanzie	volume affidamenti
<b>anno 2007</b>	24.141	3.992	€ 432.950.450,00	€ 977.273.398,82
<b>anno 2008</b>	24.609	3.855	€ 453.485.875,61	€ 877.934.645,69

### Il peso dei soci dei Confidi in provincia di Cuneo - anno 2008



### FONDO DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI MICROPRESTITI PER ATTIVITA' IMPENDITORIALE/ START UP DI IMPRESA

Il Fondo di garanzia, finanziato nel 2010 dalla Regione Piemonte, Compagnia San Paolo, Fondazione Casse di Risparmio di Cuneo e Sistema camerale piemontese, sarà gestito da Finpiemonte con una dotazione di circa 4 milioni di euro. Rappresenta un'opportunità importante, soprattutto per i giovani, le donne, gli stranieri e per tutti quei soggetti normalmente esclusi dal circuito tradizionale del credito, che intendono avviare un'attività economica.

Le **Camere di commercio** rivestono, nel panorama italiano della conciliazione e dell'arbitrato, un **ruolo di rilievo**: lo stesso legislatore ha, da oltre un decennio, individuato negli enti camerali un punto di riferimento per la gestione delle procedure di risoluzione alternativa delle controversie.

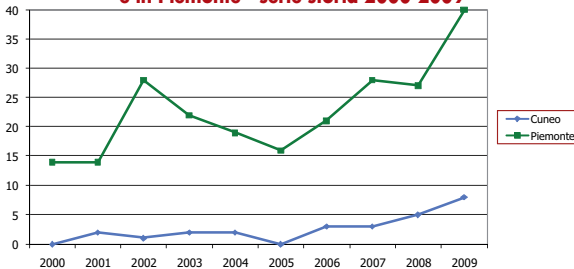


Servizio di  
**Conciliazione**  
delle **Camere**  
di **Commercio**

I **numeri delle procedure amministrative** sono ancora contenuti, in particolare per quanto concerne le **procedure arbitrali**, ma evidenziano come lo sforzo posto in essere dal sistema camerale, abbia negli ultimi anni

trovato una positiva risposta da parte dei professionisti e delle imprese.

**Andamento procedure arbitrali in provincia di Cuneo  
e in Piemonte - serie storia 2000-2009**



**NOVITÀ  
LEGISLATIVA:**

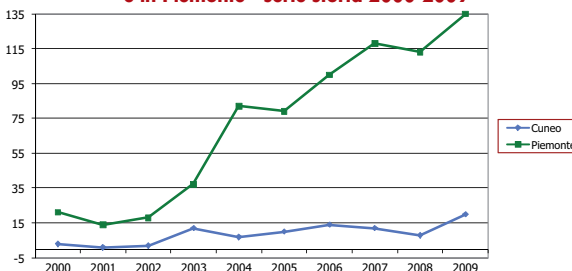
Conciliazione  
obbligatoria  
e agevolata del fisco

Con il D.LGS 28/2010  
**NON SI LITIGA PIU',  
SI CONCILIA**

**DA SUBITO:  
MEDIAZIONE  
FACOLTATIVA**

**DAL 20.03.2011:  
MEDIAZIONE  
OBBLIGATORIA**

**Andamento delle conciliazioni tra imprese in provincia di Cuneo  
e in Piemonte - serie storia 2000-2009**



**L'organismo di conciliazione delle  
Camere di commercio piemontesi  
è la Camera Arbitrale del Piemonte**

che dal 1996 ha aperto le porte ai professionisti  
(notai, avvocati e dottori commercialisti)

[www.pie.camcom.it/cameraarbitralepiemonte](http://www.pie.camcom.it/cameraarbitralepiemonte)

# imprenditoria straniera

L'imprenditoria straniera della provincia di Cuneo viene esaminata attraverso l'analisi delle imprese individuali gestite da titolari di origine estera presenti sul territorio, con un approfondimento alle cariche sociali dagli stessi rivestite.

## Situazione al 31 dicembre 2009

**3.002** imprese individuali gestite da stranieri (il **6%** delle imprese individuali totali)

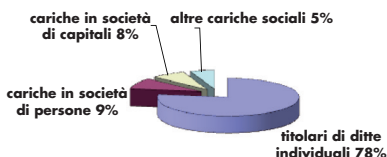
**3.526** persone di origine extra-comunitaria che rivestono cariche sociali

### Imprese individuali gestite da stranieri

+9% (+61 imprese rispetto al 2008)



### Persone di origine extra-comunitaria che rivestono cariche sociali

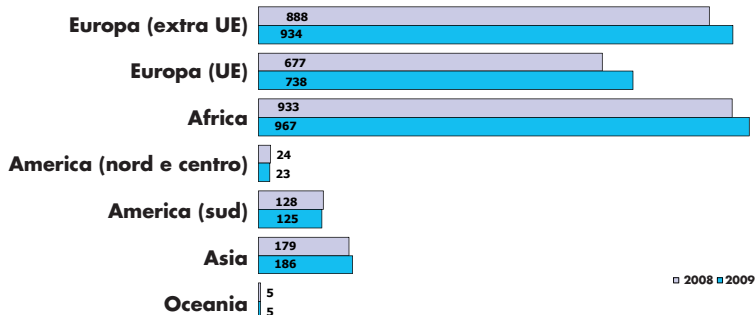


La **ripartizione settoriale** delle persone extracomunitarie vede nell'ordine:

- una maggior concentrazione nelle costruzioni (34,4%, 1.213 persone);
- il commercio (25,5%, 898 persone);
- le industrie manifatturiere (12%, 422 persone).

La **densità delle imprese individuali gestite da stranieri** nel 2009 è pari a **6 imprese ogni 100 residenti stranieri**.

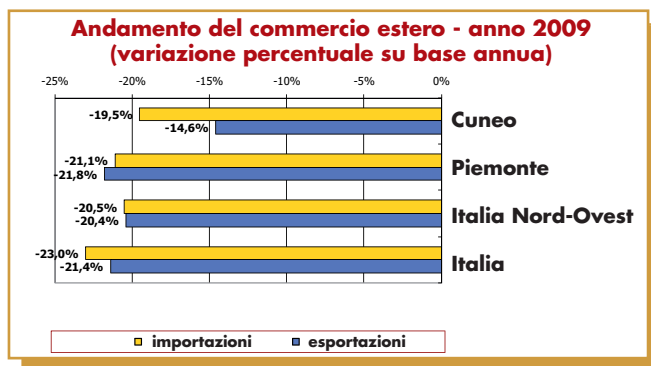
### Località di provenienza dei titolari di origine straniera (anni 2008-2009)



# commercio con l'estero

La vocazione della Camera di commercio è quella di favorire, incoraggiare e realizzare politiche di sostegno allo sviluppo economico, diffondendo la cultura dell'internazionalizzazione e offrendo servizi utili per ampliare la competitività delle filiere produttive locali, in un'ottica di attrazione di nuovi investimenti e di tutela delle eccellenze cuneesi nel mondo.

Nel 2009, il valore delle **esportazioni italiane** registra una **flessione del 21,4%** rispetto all'anno precedente, dovuta a consistenti riduzioni tendenziali dei flussi sia verso i paesi dell'Unione Europea (-23,7%) sia, in misura più contenuta, verso i paesi extra UE (-18,1%). Il **Piemonte** si conferma tuttavia la **quarta regione esportatrice**, con una quota del **10,2%** sulle vendite nazionali complessive oltre confine.



In provincia di Cuneo, la bilancia commerciale registra nel 2009 un saldo attivo di **2,2 miliardi di euro** (erano 2,4 miliardi nel 2008). Questo è il risultato della flessione subita dalle **esportazioni** (5,2 miliardi di euro,

-14,6%) e dal calo del **import** (2,9 miliardi di euro, -19,5%).

## Importazioni ed esportazioni delle province piemontesi.

Anni 2008-2009 (valori in migliaia di euro)

PROVINCIA	IMPORT			EXPORT		
	2008	2009*	Var.08/09	2008	2009*	Var.08/09
Piemonte	28.118.002	22.174.678	-21,1%	37.934.853	29.647.449	-21,8%
Alessandria	2.736.379	2.060.786	-24,7%	3.787.188	2.924.108	-22,8%
Asti	897.420	778.459	-13,3%	1.306.297	996.080	-23,7%
Biella	1.242.178	867.436	-30,2%	1.403.339	1.101.796	-21,5%
<b>Cuneo</b>	<b>3.688.336</b>	<b>2.969.053</b>	<b>-19,5%</b>	<b>6.095.050</b>	<b>5.204.511</b>	<b>-14,6%</b>
Novara	2.186.008	2.102.411	-3,8%	4.040.973	3.247.833	-19,6%
Torino	15.505.410	11.743.536	-24,3%	18.955.743	14.315.027	-24,5%
Verbano Cusio Ossola	447.987	412.672	-7,9%	683.394	451.015	-34,0%
Vercelli	1.414.285	1.240.325	-12,3%	1.662.870	1.407.078	-15,4%
<b>ITALIA</b>	<b>382.050.168</b>	<b>294.212.801</b>	<b>-23,0%</b>	<b>369.015.556</b>	<b>290.112.617</b>	<b>-21,4%</b>

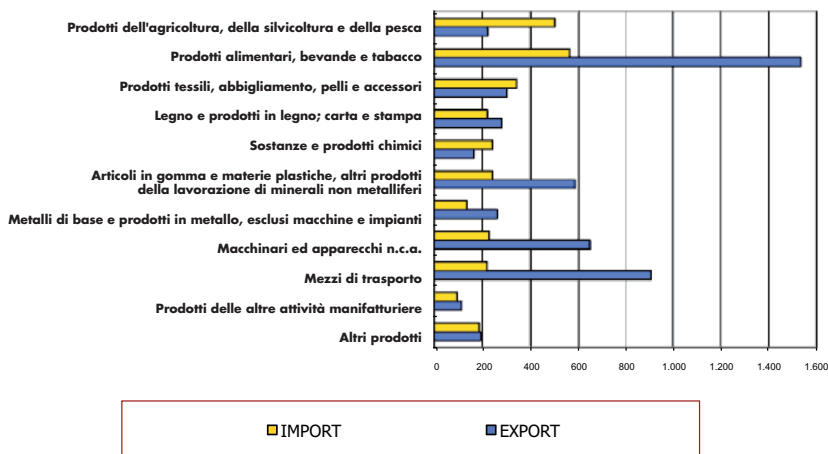
\* i dati relativi al 2009 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono i prodotti dell'agricoltura ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 18,9% / 562,3 milioni di euro), in calo del 5,7% nell'ultimo anno.

Sulla totalità delle merci acquistate all'estero hanno inciso anche i prodotti alimentari, bevande e tabacco, i prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, i prodotti chimici e i mezzi di trasporto.

### Import-export della provincia di Cuneo per tipologia di prodotto - anno 2009 (dati in milioni di euro)



Confermando gli stabili rapporti commerciali consolidati negli anni, **la Francia** si riconferma **il primo mercato di sbocco per i prodotti cuneesi** e assorbe 1,11 miliardi di euro (21,4% dell'export).

La **Germania** si colloca nuovamente in **seconda posizione**, acquisendo il 16,1% della produzione cuneese esportata (837 milioni di euro) a fronte di 506 milioni di euro di merci tedesche importate.

Rilevante anche il volume d'affari dell'export diretto in **Spagna**, che si posiziona al **terzo posto**, con 401 milioni di euro, pari al 7,7% dell'export cuneese. Seguono al quarto e quinto posto il **Regno Unito** e la **Svizzera**.

Nel corso del 2009 le invenzioni "targate" Cuneo, ossia brevettate da soggetti – imprese e singoli inventori – cuneesi, complessivamente considerate sono lievemente aumentate (da 110 a 113). Questo dato è in realtà il risultato di variazioni contrapposte. All'incremento nel numero delle invenzioni (+19,3%) è corrisposto un decremento nel numero dei modelli di utilità (-63,6%), anch'essi risultato di innovazioni significative per l'aumento della competitività del sistema economico.

## Domande di deposito da parte di soggetti residenti o con sede in provincia di Cuneo

tipologie	2008	2009	descrizione
invenzioni	88	105	è una soluzione nuova ed originale di un problema tecnico, atta ad essere realizzata ed applicata in campo industriale
modelli di utilità	22	8	trattasi del miglioramento di qualcosa di già esistente, di un trovato che fornisce a macchine o parti di esse, a strumenti, utensili od oggetti di uso in genere, particolare efficacia o comodità di applicazione o d'impiego
marchi nazionali	769	795	è un segno che serve a contraddistinguere i prodotti e i servizi fabbricati o messi in commercio.
disegni o modelli	8	9	si intende l'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte, quale risulta in particolare dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale e/o dei materiali del prodotto stesso e/o del suo ornamento
<b>totale</b>	<b>887</b>	<b>917</b>	

Fonte: banca dati ufficio italiano brevetti e marchi - elaborazione ufficio studi

Aumentati i marchi registrati dei cuneesi, che rappresentato ormai una componente significativa degli investimenti aziendali per tutelare i segni distintivi dell'impresa.

A livello regionale Cuneo è infatti la provincia con la maggior propensione a tutelare i segni distintivi, con **10 marchi ogni 1.000 imprese registrate**, a fronte di una media regionale pari a 7.

## Rapporto deposito marchi ogni 1.000 imprese

Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbanro Cusio-Ossola	Vercelli	Piemonte
7	8	6	10	8	7	5	5	7

I depositi di **brevetti europei pubblicati dall'EPO** indicano un tendenziale e omogeneo incremento nel periodo 2000-2008 (Piemonte +10,8%, nord ovest +29,4%, Italia +44%). In provincia di Cuneo nel 2008 sono stati registrati **36 brevetti europei pubblicati dall'EPO**, con un aumento del 50% rispetto al 2000.

**Diamante della variazione % dei vari indicatori dei marchi e brevetti - 2005/2009**



Il grafico indica la variazione percentuale registrata nel deposito dei marchi, brevetti, disegni, modelli tra il 2005 e il 2009 a Cuneo, in Piemonte e in Italia. Le performance migliori si localizzano nella parte esterna del diamante.

**Importante, per tutelare le proprie idee, verificare prima l'esistente così da evitare conflitti o ridurre il contenzioso.**

**L'INFORMAZIONE BREVETTUALE**

**è disponibile presso:**

**CENTRO DI INFORMAZIONE BREVETTUALE**

**PAT-LIB (PATENT LIBRARY) DI TORINO**

**[www.to.camcom.it/patlib](http://www.to.camcom.it/patlib)**

# terziario avanzato

Al 31 dicembre 2009 si contano **2.432** imprese del **Terziario avanzato** in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2008.

	CUNEO	Var. % 2009/2008	PIEMONTE	Var. % 2009/2008
<b>Consistenza imprese Terziario avanzato</b>	2.432	+3,58%	25.902	+0,54%
<b>Incidenza % sul totale imprese</b>	3,27%		5,52%	

Il **Terziario avanzato** si compone delle seguenti tipologie di servizi alle imprese:

- **Servizi ad alta intensità di conoscenza** (*KIBS, knowledge intensive business services*)<sup>1</sup>;
- **Servizi operativi** (*operational business services*).<sup>2</sup>

Al 31/12/2009, il Terziario avanzato in provincia di Cuneo risulta così composto:

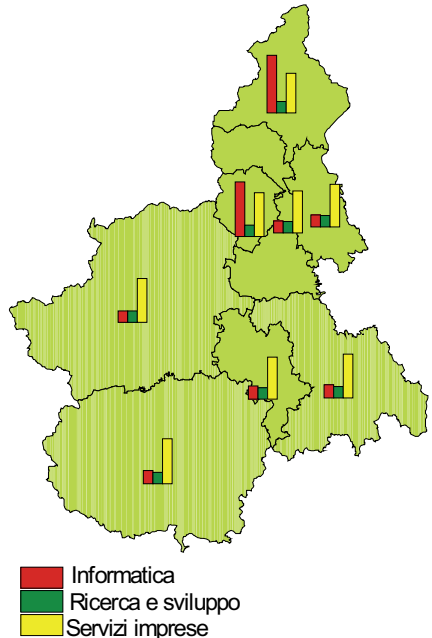
- *Attività di servizi alle imprese*: **74%** pari a 1.807 imprese  
(**+5,67%**, rispetto al 2008, pari a 97 imprese)

- *Informatica e attività connesse*:

**25%** pari a 609 imprese  
(**-2,09%**, rispetto al 2008,  
pari a 13 imprese)

- *Ricerca e Sviluppo*: **1%** pari  
a 16 unità (invariate rispetto al 2008)

L'analisi regionale evidenzia il primato indiscusso di Torino, dove hanno sede i 2/3 delle imprese piemontesi ad alta intensità tecnologica. Significativo il ruolo di Novara per la Ricerca e Sviluppo, mentre Cuneo si distingue per la numerosità delle imprese informatiche e per le attività di servizi alle imprese, categoria tuttavia alquanto eterogenea e non sempre caratterizzata da elevata intensità innovativa.



<sup>1</sup>KIBS comprendono principalmente i servizi legati all'informatica, ricerca e sviluppo, attività di consulenza, servizi legali e di contabilità, servizi di ingegneria, analisi tecniche, pubblicità, ricerche di mercato, servizi di ricerca e selezione del personale.

<sup>2</sup>Servizi operativi (operational business services): consistono soprattutto in servizi di pulizia, vigilanza e servizi di segreteria, gestioni immobiliari, servizi di investigazione e sicurezza, servizi di logistica e altri servizi di gestione delle facility management.



## Consistenza imprese del settore Terziario avanzato in provincia di Cuneo

Territorio	2009		
	informatica e attività connesse	ricerca e sviluppo	attività di servizi alle imprese
Alessandria	460	21	1.268
Asti	246	4	534
Biella	253	5	645
<b>Cuneo</b>	<b>609</b>	<b>16</b>	<b>1.807</b>
Novara	500	22	1.245
Torino	4.557	176	12.430
Verbano C.O.	202	6	354
Vercelli	172	2	368
<b>PIEMONTE</b>	<b>6.999</b>	<b>252</b>	<b>18.651</b>
<b>ITALIA</b>	<b>91.297</b>	<b>3.942</b>	<b>200.435</b>

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo intra muros<sup>1</sup>, cioè ricerca svolta all'interno delle istituzioni con personale e attrezzature propri, che rappresentano in Piemonte l'**1,8%** del PIL regionale, contro una media italiana dell'**1,2%**. Ammonta a **2,282 mld di euro** la spesa per attività di R&S del Piemonte, pari al **13% della spesa nazionale**, contro il 22% della Lombardia e il 15% del Lazio.

## FONDI COMUNITARI & TERZIARIO AVANZATO

*Tra le principali risorse comunitarie destinate a favore della ricerca, dell'innovazione tecnologica e informatica si riportano i seguenti programmi Ue<sup>2</sup>:*

### • VII Programma Quadro R&S 2007-2013

Per informazioni:

<http://www.cordis.lu/fp7/>

<http://ec.europa.eu/research/fp7/>



### • CIP - Programma quadro per la Competitività e l'Innovazione

Per informazioni:

<http://cordis.europa.eu/innovation/it/policy/cip.htm#background>



<sup>1</sup> L'indicatore della spesa per Ricerca e sviluppo è l'insieme dei costi sostenuti per l'attività di ricerca effettuata all'interno di una unità di Ricerca e sviluppo (Amministrazioni pubbliche, Istituzioni private non profit, Imprese, Università), in un periodo di tempo determinato, qualunque sia l'origine dei fondi. Essa comprende sia le spese correnti, sia quelle in conto capitale. Ultimo anno disponibile Istat 2007.

<sup>2</sup> Per l'analisi dei due programmi comunitari si rimanda al capitolo Terziario Avanzato presente nel Rapporto Cuneo inserito nella chiave USB.

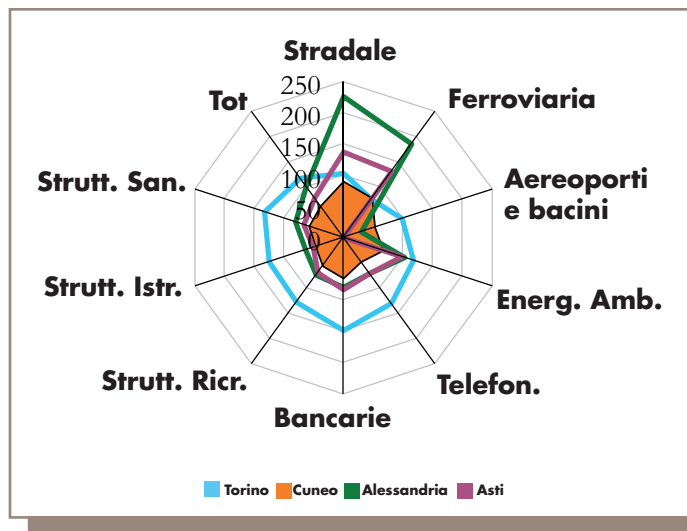
# infrastrutture e trasporti

L'Istituto Tagliacarne ha elaborato gli indici relativi alle infrastrutture di trasporto, che comprendono la rete stradale, la rete ferroviaria e le strutture aeroportuali, alle infrastrutture economiche, quali le reti energetiche ambientali, le reti telefoniche telematiche, le reti bancarie, e alle infrastrutture sociali, quali le strutture culturali ricreative, le strutture destinate all'istruzione e alla sanità:

<b>Infrastrutture di trasporto</b>	<b>Indice (media ITALIA=100)</b>	<b>andamento rispetto al 2007</b>
Rete stradale	89,9	↑
Rete ferroviaria	78	↓
Strutture aeroportuali	52,9	↔

<b>Infrastrutture economico-sociali</b>	<b>Indice (media ITALIA=100)</b>	<b>Andamento rispetto al 2007</b>
Reti energetiche ambientali	67,1	↓
Reti telefoniche telematiche	48	↔
Reti bancarie	65,3	↓
Strutture culturali ricreative	56,4	↑
Strutture istruzione	46,8	↑
Strutture sanitarie	57,9	↓

Per facilitare i confronti territoriali l'indice di dotazione infrastrutturale è stato rappresentato graficamente con il "diamante delle infrastrutture". Dal grafico, nel quale è riportato il confronto con le province piemontesi limitrofe, emerge che tanto maggiore è l'area delimitata dal diamante tanto più elevata è la specifica dotazione infrastrutturale. Per la nostra provincia è significativo che la seconda

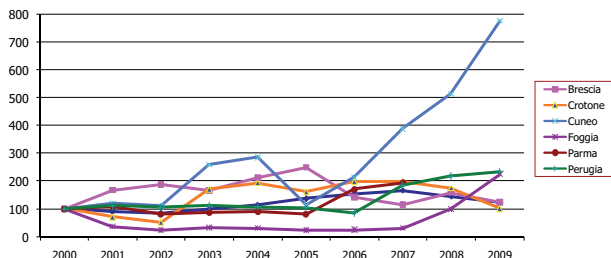


posizione (dopo Torino) viene raggiunta solo con riferimento alla dotazione di aeroporti, mentre negli altri ambiti – per le infrastrutture sia di trasporto sia economico-sociali – Cuneo risulta costantemente inferiore alle realtà provinciali limitrofe.

## TRASPORTO AEREO

In un momento in cui nel panorama nazionale in quasi tutti gli aeroporti del Paese, la crisi economica ha fatto chiudere con segno negativo il dato dei passeggeri trasportati rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia l'ottima

### Passeggeri nell'aeroporto di Cuneo Levaldigi e negli aeroporti minori italiani serie storica (N.I. 2000 = 100)



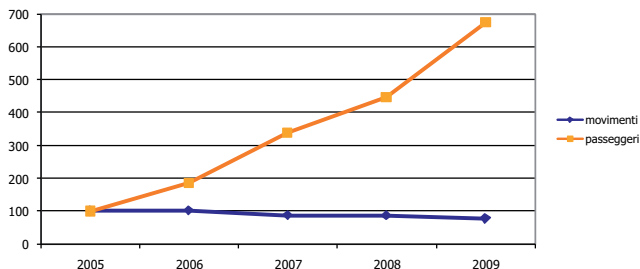
performance dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi, che pur in presenza di una riduzione del 9,1% del movimento di veicoli, ha registrato un incremento di passeggeri del 51,2% su base annua.

L'aviazione dello scalo cuneese ha evidenziato un

volume di traffico pari a 127.946 passeggeri, con picchi di 14.210 e 16.111 passeggeri nei mesi di luglio e agosto.

L'aeroporto di Cuneo-Levaldigi, nell'ultimo quinquennio, ha registrato una

### Dati di traffico aeroporto Levaldigi: andamento passeggeri e movimenti anni 2005/2009 (N.I. 2005=100)

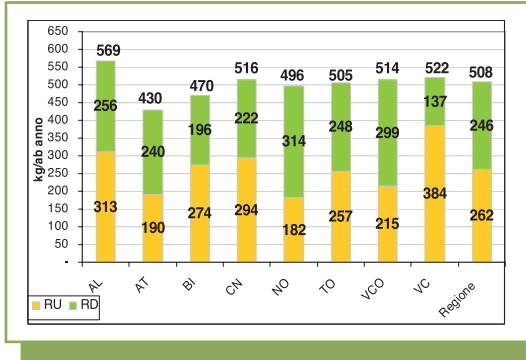


forte crescita nel movimento passeggeri, passando da 18.942 passeggeri nel 2005 ai 127.946 del 2009. Andamento contrario invece per il numero di velivoli arrivati e partiti che calano da 8.047 del 2005 a 6.263 del 2009.

## PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI DELLE PROVINCE PIEMONTESI

Nel corso del 2008 in Piemonte sono state prodotte circa 2.252.000 tonnellate di rifiuti urbani, di cui 302.000 t circa in provincia di Cuneo.

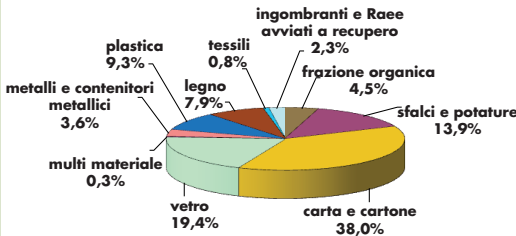
La quota pro capite di rifiuti urbani (RU) della provincia di Cuneo è di 294 kg/ab, mentre la quota di raccolta differenziata (RD) è di 222 kg/ab.



La percentuale di raccolta differenziata della provincia di Cuneo è ulteriormente aumentata raggiungendo il 43,1%, mentre il dato regionale si attesta al 48,1%.

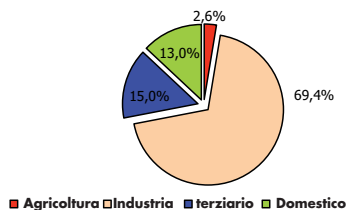
Nell'ambito della raccolta differenziata le frazioni maggiormente raccolte nel 2008 risultano essere la carta e cartone (49.500 t circa; 84,5 kg pro capite), il vetro (25.300 t circa; 43,2 kg pro capite), gli sfalci e potature (18.100 t circa; 30,9 kg pro capite), la plastica (12.050 t circa; 20,6 kg pro capite) ed il legno (10.200 t circa; 17,5 kg pro capite).

### Raccolta differenziata in provincia di Cuneo per le diverse frazioni anno 2008 (valori percentuali)



E' il comparto industriale ad utilizzare in misura più significativa l'energia elettrica: in provincia di Cuneo l'industria consuma il 69,4% dell'elettricità complessiva, segue il terziario con il 15% e l'uso domestico per il 13%.

### Consumi di energia elettrica per settore di attività economica - provincia di Cuneo - anno 2008

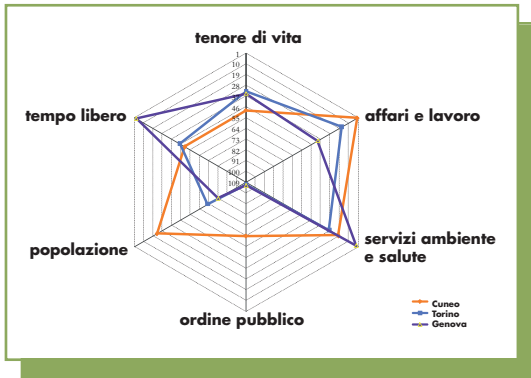


Maggiore il consumo di energia elettrica destinata all'agricoltura nella nostra provincia (2,6%) rispetto a quanto avviene in Piemonte (1,1%) e in Italia (1,8%), a motivo della vocazione agricola dell'economia cuneese.

Come si colloca la provincia di Cuneo nelle graduatorie nazionali sulla **Qualità della Vita** del "Il Sole 24 ore" e "Italia Oggi", i due autorevoli quotidiani economici e finanziari, che misurano la vivibilità delle province italiane attraverso una serie di dati statistici?

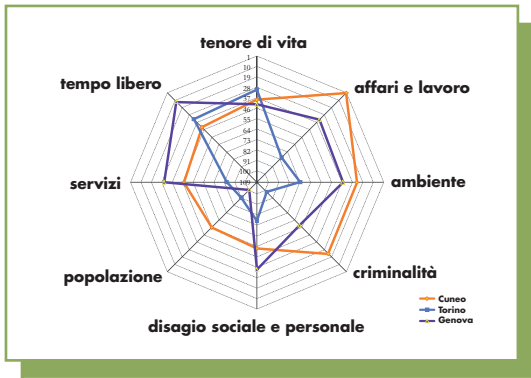
## "IL SOLE 24 ORE" 22° POSTO (-9 POSIZIONI RISPETTO AL 2008)

La provincia di Cuneo si conferma al top della categoria lavoro ed affari, collocandosi in 2° posizione, merito di un sistema produttivo composto per lo più da piccole imprese dinamiche e flessibili, che hanno saputo resistere alla crisi internazionale. La Granda occupa la 49° posizione per il tenore di vita, la 20° per servizi e ambiente, la 64° per ordine pubblico, la 23° per gli indici demografici e la 50° per opportunità nel tempo libero.



## "ITALIA OGGI" 8° POSTO (+9 POSIZIONI RISPETTO AL 2008)

La provincia di Cuneo si classifica al top negli affari e lavoro, grazie al panorama imprenditoriale vivace. Buone performance anche nella criminalità (23°) e nell'ambiente (24°).



Nei grafici a diamante Cuneo è messa a confronto con Torino e Genova, nei molteplici aspetti in cui si articola la qualità della vita.

Cuneo ottiene risultati migliori negli affari e lavoro e nell'indicatore della popolazione e dell'ordine pubblico, mentre Genova premege in servizi, ambiente e opportunità per il tempo libero. Torino ottiene una migliore posizione per il tenore di vita.

# uno sguardo all'Europa

**Fondi strutturali:** principale strumento attraverso il quale l'Unione Europea attua la politica di coesione economica e sociale.

## 4 fondi strutturali 2000-2006:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo sociale europeo (FSE)
- Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)
- Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP)<sup>1</sup>

Per il periodo 2000-2006 i fondi strutturali confluiti in provincia di Cuneo hanno avuto come **obiettivi** la riconversione economica e sociale delle zone con problemi strutturali e l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche in materia di occupazione, istruzione e formazione.

## FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE:

promuove la coesione economica e sociale nell'Unione europea tramite azioni destinate a ridurre le disparità tra regioni o gruppi sociali. Nell'arco temporale di riferimento la provincia di Cuneo ha potuto usufruire in totale di **86.973.615 €** che hanno consentito di finanziare complessivamente **737 progetti** così ripartiti tra i diversi assi:

**Asse I** azioni a sostegno dell'internazionalizzazione

**Asse II** qualificazione e sostegno del sistema economico

**Asse III** ambiente, sviluppo locale e gestione del territorio

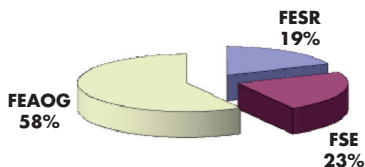
**Asse IV** coesione sociale e creazione d'impresa

Tra i programmi di iniziativa comunitaria finanziati dal FESR, ha assunto particolare rilievo per la provincia di Cuneo l'iniziativa comunitaria **INTERREG IIIA ALCOTRA** la cui finalità è la **cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia** ed ha per obiettivo la creazione di poli socioeconomici transfrontalieri mediante strategie congiunte di sviluppo territoriale sostenibile.

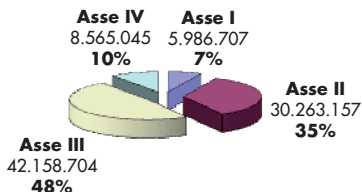
Nel 2000-2006 sono stati finanziati **61 progetti** pari a **81.917.067,65 €**.

<sup>1</sup> In provincia di Cuneo, le risorse finanziarie del programma SFOP 2000-2006 rappresentano una minima parte dei fondi strutturali. Sono stati emanati tre bandi relativi alle misure di acquacoltura, trasformazione e commercializzazione, promozione e azioni innovanti. I bandi hanno consentito il finanziamento di 5 progetti che hanno interessato 21 imprese di acquacoltura del territorio provinciale.

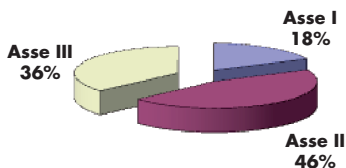
## I fondi strutturali 2000-2006 in provincia di Cuneo



## Ripartizione FESR 2000-2006 in provincia di Cuneo



## Ripartizione Alcotra Italia-Francia 2000-2006 in provincia di Cuneo



**FONDO SOCIALE EUROPEO:** consente all'Unione di concretizzare gli obiettivi strategici della politica dedicata all'occupazione. Nell'arco temporale 2000-2006, la provincia di Cuneo ha potuto beneficiare in totale di **108.663.309 €**.

**Asse A** sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro

**Asse B** inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

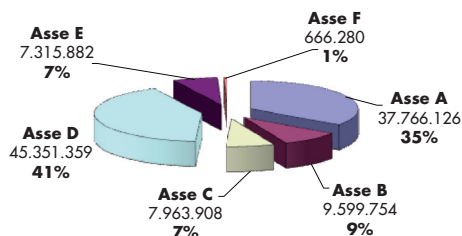
**Asse C** adeguamento del sistema della Formazione Professionale e Istruzione

**Asse D** promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile

**Asse E** promozione della partecipazione femminile al Mercato del Lavoro

**Asse F** spese gestione, esecuzione, monitoraggio-controllo, altre spese di assistenza tecnica

**Ripartizione FSE 2000-2006 in provincia di Cuneo**

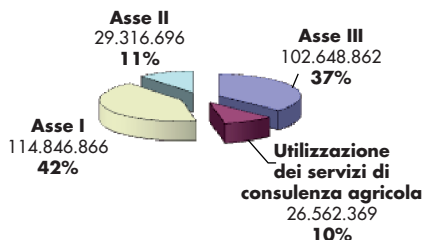


**FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E GARANZIA:** contribuisce alla riforma strutturale dell'agricoltura ed allo sviluppo delle zone rurali.

Nei sette anni di programmazione il PSR ha fatto confluire in provincia di Cuneo **273.374.794,45 €** di cui 112.409.047,69 € di quota FEAOG con una percentuale di realizzazione (spesa pubblica approvata/pagamenti effettuati) del **107,2%**.

Le cifre mostrano una concentrazione delle risorse destinate all'**aumento della competitività del sistema agricolo e agro-industriale regionale e all'innalzamento del livello di sostenibilità dei processi agricoli** che assorbono rispettivamente il 42% ed il 37% dei pagamenti effettuati.

**Ripartizione FEAOG 2000-2006 in provincia di Cuneo**



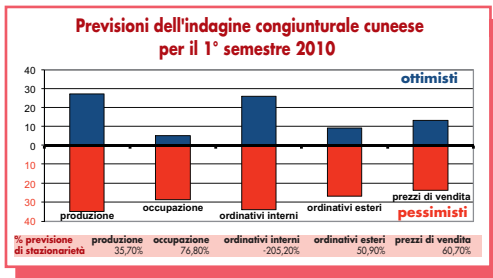
Le misure che rappresentano i cardini strategici del PSR 2000-2006 risultano essere la misura a sostegno del **settore agroalimentare** e la misura relativa agli **investimenti nel settore agricolo**: ad esse sono stati erogati rispettivamente 38.596.878,21 € e 17.131.057,53 €.

Ecco i risultati emersi dalla 153° **indagine congiunturale sull'industria manifatturiera** realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali:

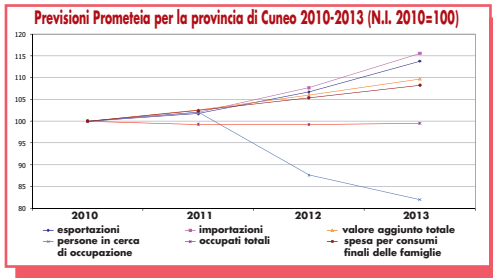
## PREVISIONI PER IL SEMESTRE GENNAIO - GIUGNO 2010 (Piemonte)

	aumento	stazionarietà	diminuzione
produzione	27%	38%	35%
occupazione	5%	66%	29%
ordinativi interni	26%	40%	34%
ordinativi esteri	29%	44%	27%
prezzi di vendita	13%	63%	24%

Fonte: Unioncamere Piemonte, 153° indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo



La **previsione** a sei mesi delle imprese della **provincia di Cuneo** registra ancora segni negativi su tutti i fronti, ma gli imprenditori della Granda si dimostrano comunque più ottimisti rispetto ai mesi precedenti.



## LE STIME PREVISIONALI REALIZZATE DA PROMETEIA<sup>1</sup>

Per il commercio con l'estero, si attende una lenta ripresa già a partire dal 2010, che proseguirà con maggior forza sino al 2013. Trend positivo anche per il valore aggiunto totale. Prometeia prevede che l'attuale situazione di crisi per le forze di lavoro proseguirà ancora per un paio di anni. Le persone in cerca di occupazione aumenteranno sino al 2011, per poi registrare finalmente un'inversione di tendenza nel 2013 mentre il numero degli occupati tenderà a diminuire fino al 2012, per poi lentamente risalire dal 2013.

## Principali indicatori economici - previsioni per la provincia di Cuneo

ANNO	ESPORTAZIONI (valori a prezzi correnti - milioni di euro)	IMPORTAZIONI (valori prezzi correnti - milioni di euro)	VALORE AGGIUNTO (valori correnti - milioni di euro)	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE (migliaia)	OCCUPATI TOTALI (migliaia)	SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE (val. corr. - mil. di euro)
2010	5.134,94	3.142,12	15.318,18	11,78	251,57	9.051,98
2011	5.222,53	3.203,10	15.704,03	12,03	249,77	9.268,97
2012	5.479,19	3.382,18	16.233,83	10,32	249,69	9.536,43
2013	5.843,18	3.631,80	16.804,78	9,66	250,21	9.800,24

Fonte: Unioncamere Piemonte - dati Prometeia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

<sup>1</sup> Prometeia Associazione per le previsioni econometriche nasce nel 1974 da un gruppo di economisti dell'Università di Bologna, conduce ricerca, analisi macroeconomia e microeconomia ed elabora previsioni sull'economia in ambito italiano e internazionale.





## INDICE

PRESENTAZIONI .....pag. 1

UN ANNO IN 10 CIFRE .....pag. 8

IL QUADRO ECONOMICO .....pag. 9

IL CAPITALE UMANO .....pag. 10

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE .....pag. 16

I SETTORI ECONOMICI .....pag. 20

INTERNAZIONALIZZAZIONE .....pag. 35

INNOVAZIONE .....pag. 38

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI .....pag. 42

AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA .....pag. 44

UNO SGUARDO ALL'EUROPA .....pag. 46

PROSPETTIVE FUTURE .....pag. 48

# IL RAPPORTO CUNEO – VERSIONE INTEGRALE

Il Rapporto Cuneo 2010 in versione integrale presenta un'analisi più approfondita dei vari settori presentati nel Tascabile in forma sintetica.

All'interno della USB e sul sito internet [www.cn.camcom.it/rapportocuneo](http://www.cn.camcom.it/rapportocuneo) è possibile consultare un numero maggiore di tabelle e rappresentazione grafiche, affiancate da una chiave di lettura. Inoltre, da quest'anno è disponibile un'appendice statistica con oltre 150 tabelle suddivise per argomenti, attraverso cui è possibile estrapolare interessanti informazioni per conoscere in modo più dettagliato l'economia della provincia di Cuneo.

## RAPPORTO CUNEO 2010

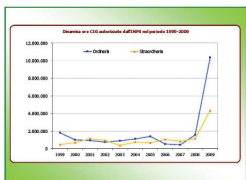
L'ECONOMIA REALE DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

8<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA  
7 MAGGIO 2010



8<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA  
7 MAGGIO 2010

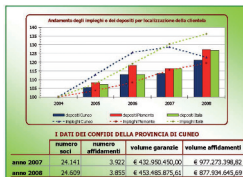
RAPPORTO CUNEO 2010



## 4 Mercato del lavoro

8<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA  
7 MAGGIO 2010

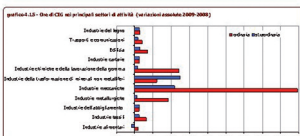
RAPPORTO CUNEO 2010



I DATI DEI CONFIDI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

	numero aziende	numero affidatari	volume garantito	volume affidamenti
anno 2007	24.141	3.922	€ 4.332.590.450,00	€ 972.273.398,82
anno 2008	24.509	3.855	€ 4.433.488.875,61	€ 877.539.045,68

## 14 Credito



In base alle categorie professionali, il monte ore di CIGO degli operai è salito del 54,2%, in regione d'arco, passando da 1.205.109 ore a quasi 9 milioni di ore, mentre la CIGO è cresciuta del 291% (308.709 ore nel 2006; 3.669.826 nel 2009). Analoghi i trend per gli impiegati, per i quali le ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinarie autorizzate dell'INPS hanno superato, nel 2009, il milione e mezzo, perseguendo un aumento percentuale del 752%, su base annua, mentre la CIGO si è più che triplicata (204.887 ore nel 2006; oltre 600 mila nel 2009).

Del confronto delle ore di CIGO autorizzate dell'INPS nel primo trimestre 2010 con il primo trimestre 2009, emerge, per la Cassa Integrazione Guadagni Ordinarie una riduzione delle ore, più evidente nei mesi di gennaio e marzo, mentre la situazione si capovolge se si considera il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria, in questo caso le ore autorizzate nel 1° trimestre 2010 sono notevolmente aumentate, rispetto al 1° trimestre 2009. Segno inalterabile che la strada per superare la crisi è ancora lunga.

PER LE IMPRESE DI QUALI INTERFERISCA IL QUANTO SECONDA E L'IMPRESA DELLA L. 158/06 - (1° TRIM. 2009)

Settore	Cassa Integrazione Guadagni Ordinarie		Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria		Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Imprese	110.422	62.012	44.426	582.138	88.213	251.774
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147
Imprese	101.147	59.846	41.296	548.446	84.949	241.147

Tab. 14.3 - IMPIEGHI - DEPOSITI - SOFFERENZE NELLE AZIENDE BANCARIE (Importi provvisori espressi in milioni di euro)

Categoria	Cassa provinciale	Clientela regionale	Clientela nazionale
<b>Impieghi</b>			
al 30/09/2007	14.124	99.878	1.500.879
al 30/09/2008	15.410	101.509	1.565.294
al 30/09/2009	13.633	104.251	1.566.745
<b>Depositi</b>			
al 30/09/2007	6.970	56.565	793.115
al 30/09/2008	7.442	62.010	826.526
al 30/09/2009	8.785	41.874	908.664
<b>Sofferenze *</b>			
al 30/09/2007	270	2.899	47.028
al 30/09/2008	258	2.633	40.948
al 30/09/2009	360	3.799	58.620
<b>Variazione % 2009/2007</b>			
Impieghi	-4,63%	1,43%	4,34%
Depositi	6,77%	9,43%	8,42%
Sofferenze	-6,44%	-3,90%	-12,82%
<b>Variazione % 2009/2008</b>			
Impieghi	1,21%	0,92%	-0,33%
Depositi	18,05%	-32,79%	11,06%
Sofferenze	39,53%	61,92%	43,16%
<b>Rapporto impieghi/depositi</b>			
al 30/09/2007	202,64%	176,26%	199,26%
al 30/09/2008	185,07%	166,50%	191,19%
al 30/09/2009	155,18%	250,16%	172,64%
<b>Rapporto sofferenze/impieghi</b>			
al 30/09/2007	1,91%	2,85%	3,13%
al 30/09/2008	1,67%	2,51%	2,62%
al 30/09/2009	2,64%	3,61%	3,76%

\* La "sofferenza" comprende la totalità del rapporto per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazione apparentemente equo-paritaria, a prescindere della gestione che è assistenza, al lordo delle svalutazioni operati per previsioni di perdita.

Fonte: Banca d'Italia - Cassa di intermediazione ufficiale studi - Camera di commercio di Cuneo.